



COMUNE DI MILLESIMO

PROTEZIONE CIVILE

PIANO COMUNALE

Fascicoli del PIANO DI PROTEZIONE CIVILE:

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

MODALITA' DI INTERVENTO

Tavole: Carta delle Risorse
Carta delle Criticità

Emissione Rev. 0 anno 2015

Allegati al PIANO:

- 1) PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA ESTERNA PER L'AREA
INTERESSATA DALLA DIGA SUL TORRENTE OSIGLIETTA IN
COMUNE DI OSIGLIA**
Adottato da Prefettura e Provincia di Savona in data 28/10/2011
- 2) SISTEMA ALLARME ACUSTICO A VALLE DELLA DIGA DI OSIGLIA
MANUALE OPERATIVO**
Sirena S.p.A.
- 3) PROCEDURE OPERATIVE E PER INTERVENTI DI PROTEZIONE
CIVILE IN AMBITO STRADALE E AUTOSTRADALE**
Prefettura di Savona-Ufficio Territoriale di Governo – Edizione 2013
- 4) PROCEDURE DI INTERVENTO PER I CASI DI NEVicate LUNGO
L'AUTOSTRADA A6 TORINO-SAVONA**
Stagione invernale 2014 - 2015



COMUNE DI MILLESIMO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

PIANIFICAZIONE COMUNALE DI EMERGENZA

Indice:

1. Concetto, finalità ed evoluzione della Protezione civile	pag. 3
2. Il piano comunale di protezione civile	pag. 5
3. Attività di protezione civile ed obiettivi da perseguire	pag. 7
4. Il Sindaco in Protezione Civile	pag. 8
5. Struttura Comunale di Protezione Civile	pag. 9
6. Reperibilità dell'Unità Operativa	pag. 12
7. Rapporti con gli Enti Sovraordinati	pag. 13
8. Attivazione del Cento Operativo Comunale (C.O.C.)	pag. 14
9. Comunicazioni	pag. 15
10. Descrizione del territorio	pag. 16
11. Personale e mezzi disponibili	pag. 21
12. Presidi territoriali	pag. 22
13. Indirizzi di informazione a livello comunale	pag. 41

1. Concetto, finalità ed evoluzione della protezione civile

Per “Protezione Civile” si suole definire il complesso degli organismi pubblici e privati, delle strutture, dei mezzi e delle attività volte a:

- prevenire le cause degli eventi calamitosi di provenienza naturale o antropica mediante l'adozione di provvedimenti atti a rimuoverle o, almeno, a ridurne gli effetti;
- organizzare i servizi di emergenza (soccorso e assistenza alle popolazioni colpite) predisponendo quanto prevedibilmente necessario e oggetto di adeguata pianificazione;
- coordinare gli interventi durante l'emergenza.

Il fine ultimo che le attività di Protezione Civile perseguono è la tutela della pubblica incolumità e dei beni a fronte di una calamità, naturale o antropica, operando possibilmente per prevenirla ed intervenendo per ridurne gli effetti dannosi quando si verifichi.

Il “concetto di attività di Protezione Civile” è passato da una concezione di intervento di soccorso effettuato da strutture pubbliche **SUCCESSIVAMENTE** all'evento calamitoso, ad una più moderna ed efficace concezione di soccorso e ripristino **PRECEDUTO** dalle importanti fasi di **PREVISIONE** e **PREVENZIONE** effettuate da strutture pubbliche con la partecipazione diretta dei cittadini organizzati nelle varie espressioni del volontariato e dell'associazionismo professionale (non escludendo la partecipazione individuale di fronte a specifiche e documentate competenze).

In materia di Protezione Civile il quadro normativo di riferimento nazionale è attualmente definito dalla **legge n. 100/2012 “Riordino della protezione civile” (G.U. n. 162 del 13/07/2012 recante "conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile")**.

Gli altri riferimenti legislativi Nazionali sono i seguenti:

L. 225/92 “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”:

Definisce l'insieme dei soggetti pubblici e privati che costituiscono il servizio di protezione civile.

Fornisce una classificazione dell'evento calamitoso in base all'estensione ed all'intensità dell'evento stesso, attribuendo la responsabilità dell'intervento ai comuni (evento tipo A), alle regioni e province (evento tipo B) ed allo stato (evento tipo C).

D.lgs. 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali”:

Attribuisce ai Comuni le funzioni di programmazione, di coordinamento, operative e di vigilanza nell'ambito della protezione civile.

Innova il quadro delle responsabilità, stabilito dalla legge n. 225 del 1992, in materia di pianificazione d'emergenza e, in particolare:

- introduce il piano comunale ed intercomunale (art. 108, comma 1, lettera c), punto 3);

- ripartisce la responsabilità di pianificazione in sede locale tra gli organismi di rappresentanza democratica (Regioni ed Enti locali);
- distingue i piani, e la relativa competenza, per eventi di tipo "c" e per quelli di tipo "b";
- per quanto riguarda gli eventi di tipo "c" o, comunque, le emergenze di rilievo nazionale, il D.Lgs. n. 112, all'art. 107, comma 1, lettera f), punto 2), attribuisce allo Stato (senza distinzione tra livello centrale e periferico, né limitazioni di carattere territoriale) la responsabilità della pianificazione d'emergenza e del coordinamento unitario degli interventi di soccorso, specificando, comunque, che essi devono essere realizzati rispettivamente con l'intesa e con il concorso delle Regioni e degli Enti locali interessati.

L. 267/98 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180”:

- reca misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania”.
- Definisce l’obbligo per le autorità competenti di realizzare piani di emergenza specifici per i siti individuati e classificati “a rischio idrogeologico”.

L. 265/99 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali”:

- Vengono trasferisce al Sindaco le competenze del prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

D.lgs. 300/99 “Riforma dell’organizzazione del governo”:

- Il Servizio Nazionale assume lo statuto di “Agenzia Nazionale per la Protezione Civile”.

L. 401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”:

- Contribuisce a definire il quadro delle responsabilità a livello statale. L’art. 5, comma 4, attribuisce al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile l'attività tecnico-operativa volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le Regioni e da queste in raccordo con i Prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile e il comma 4-bis gli assegna, d'intesa con le Regioni, il compito di definire in sede locale e sulla base dei piani d'emergenza gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con i prefetti anche per gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Legge 27 dicembre 2002, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002.

- Il combinato disposto degli articoli 1, 2 e 3 stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri disponga, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provveda, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell'art. 5 della legge n. 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e gli Enti locali interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse.

2. Il Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano di Protezione Civile costituisce:

- strumento per fronteggiare le emergenze di carattere sia naturale che antropico;
- supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia, in quanto è volto sia a conoscere le vulnerabilità territoriali ed antropiche che ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento,
- valido riferimento che determina un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.
- strumento di pianificazione che individua e disegna le diverse strategie finalizzate a prevenire il pericolo e a ridurre il danno, o al superamento dell'emergenza.
- strumento snello: non deve essere una elencazione troppo dettagliata in quanto si potrebbe creare una situazione di estrema difficoltà nella ricerca e gestione dei dati.

Il Piano è sostanzialmente costituito da un insieme di documenti, periodicamente aggiornati, che riassumono tutti quegli elementi utili agli operatori di Protezione Civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze.

L'efficienza dei contenuti tecnici previsti nel Piano di Protezione Civile si esprime nell'operatività del Piano stesso: una adeguata efficienza è, infatti, raggiungibile solo se sono attuate una serie di attività finalizzate alla gestione ed aggiornamento nel tempo dei contenuti tecnici e dei dati strategici.

Per la gestione di un Piano comunale sono indispensabili attività di supporto quali:

- predisposizione di schemi informativi diretti alla popolazione;
- individuazione della struttura operativa;
- verifica delle strutture comunali che individuino, anche con l'ausilio ed il supporto di esercitazioni, l'operatività dei contenuti del Piano, ovvero delle necessità strutturali per attivare i contenuti tecnici;
- analisi dei benefici ottenuti attraverso il modello decisionale utilizzato in fase di emergenza, sia durante simulazioni che a seguito di evento reale;
- aggiornamento dei dati di base ad intervalli temporali regolari e ravvicinati;
- verifica continua dei meccanismi di interfaccia con gli altri Enti territoriali competenti nella gestione dell'emergenza e del soccorso.

Come definito dalle 'Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza' redatte dalla Regione Liguria con d.g.r. 746 del 9 luglio 2007 "Un Piano di Emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure di Protezione Civile che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, prevedendo le procedure di impiego per l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito regionale (art.

108, D.Lgs. n.112/98). L'elaborazione del Piano ha lo scopo infatti di disporre, secondo uno schema ordinato, il complesso delle attività operative per un intervento coordinato di prevenzione e soccorso a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il Piano deve rispondere alle domande:

- quali eventi calamitosi possono interessare il territorio comunale?
- quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?
- quali sono le iniziative possibili volte a ridurre al minimo gli effetti dell'evento considerato con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
- quali sono le procedure operative di emergenza necessarie per fornire assistenza e soccorso alla popolazione?
- quali sono le risorse disponibili?

A livello comunale, si rende necessario arrivare ad un dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili aree di ammassamento e ricovero e così via.

Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (alluvioni, terremoti, frane....) il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui debbono o possono corrispondere diverse tipologie di intervento.

E' opportuno a questo proposito sottolineare un punto essenziale e cioè che il Piano deve essere redatto comunque sulla base delle conoscenze scientifiche e storiche possedute al momento, senza attendere studi in corso o futuri incarichi o perfezionamenti.

Un piano "speditivo", sia pure impreciso e cautelativo, se riferito alle procedure del modello di intervento, è comunque meglio che nessun piano. Occorre inoltre essere consapevoli che, al di là delle attività di pianificazione, sarà sempre possibile, in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto.

Pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.”

3. Attività di protezione civile ed obiettivi da perseguire

Rientrano nelle attività di Protezione Civile, svolte negli ambiti di rispettiva competenza dalle Amministrazioni e dagli Organismi componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, quelle finalizzate a prevedere e prevenire i diversi tipi di rischio ed all'attuazione degli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza a favore dei soggetti colpiti.

Come obiettivo base da perseguire è la RIDUZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DELLA CITTADINANZA E DEI BENI PRESENTI SUL TERRITORIO.

Lo scopo della pianificazione di Protezione Civile Comunale è far sì che al verificarsi di emergenze e calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, questo con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia di cui all'art. 2, comma 1 – lettera a) della Legge n. 225/1992 (“eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”).

Per alcune categorie di fenomeni è possibile anticipare l'evento tramite adeguate previsioni e conseguentemente attivare le azioni preventive già predisposte (rischi idrologici – allerta meteo).

Particolare rilevanza riveste l'informativa della cittadinanza sui rischi legati all'emergenza idrologica e conseguenti comportamenti che la popolazione deve adottare nelle previste fasi d'emergenza.

Nelle procedure di salvaguardia della popolazione, ove necessario, si potrà ricorrere anche alle seguenti misure d'emergenza:

- a) sgomberi precauzionali;
- b) presidio idrogeologico delle aree a maggiore rischio;
- c) individuazione sentinelle del territorio per le frazioni;
- c) interruzione dei servizi a maggiore vulnerabilità (scuole, traffico veicolare, attività in alveo, ecc.).
- d) attivazione strutture temporanee di ricovero (alberghi, campeggi, ecc).

4. Il Sindaco in Protezione Civile

Il Sindaco è la massima autorità locale e responsabile di tutti gli interventi realizzati nel proprio territorio che nel tempo ordinario, garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalle legislazioni vigenti a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni d'emergenza provvede invece:

in qualità di Capo dell'Amministrazione, a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso, a tenere informata la popolazione e gli altri organi istituzionali, ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo le procedura di legge utilizzando - se del caso - mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione delle attività relative alla gestione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie (ordinanze contingibili ed urgenti, verbali di somma urgenza, deliberazioni in sanatoria, liquidazioni di fatture senza impegno di spesa, ecc.);

in qualità di Ufficiale di Governo, ad adottare - se del caso - tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

Ove sia valutata l'opportunità, soprattutto per la gestione politica delle fasi di previsione e prevenzione, il Sindaco può trasferire la delega ad un Assessore.

Rimane comunque nella figura del Sindaco la responsabilità della gestione dell'emergenza, che non è delegabile.

5. La struttura comunale di protezione civile

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso in atto attiverà quanto necessario alla salvaguardia della pubblica incolumità dando avvio e presiedendo il C.O.C. Centro Operativo Comunale.

Il modello d'intervento comunale prevede:

- reperibilità immediata dei funzionari del C.O.C. e sua attivazione;
- disposizione dell'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
 1. aree di attesa;
 2. aree di accoglienza per la popolazione(x tendopoli, roulotte etc.);
 3. area di ammassamento soccorsi e risorse (x attivazione di C.O.M.);
- avvisi alla popolazione con informazione continua nelle aree di attesa;
- controllo territorio e delimitazione aree di rischio (eventuali sgomberi cautelativi...) con invio di squadre tecniche per le prime verifiche;
- impiego Polizia Municipale assistita da Organizzazioni di Volontariato e squadra comunale per riattivazione della viabilità interrotta e per presidio in aree/strutture di attesa;
- organizzazione squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa mediante il servizio 118;
- allestimento aree/strutture di ricovero della popolazione senzatetto.

In riferimento a quanto sopra, si individuano i diversi responsabili del Comune a cui competono le funzioni individuate per il C.O.C. individuando le diverse funzioni in base anche alla realtà territoriale:

1. **FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE:** coordina i rapporti fra le varie componenti tecniche a cui è richiesta analisi del fenomeno e relativo impatto sul territorio responsabili dei servizi "Protezione Civile" e "Polizia Municipale" o loro delegato.
2. **FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:** aspetti socio sanitari dell'emergenza Responsabile dei servizi sociali del Comune, servizio 118.
3. **FUNZIONE VOLONTARIATO** rende disponibili le risorse del volontariato per le funzioni di monitoraggio, assistenza e soccorso al Responsabile del servizio "Protezione Civile" o suo delegato, collegando altresì le strutture di volontariato e Servizi Sociali per quanto concerne la fornitura di alimenti alle forze operanti ed alla cittadinanza coinvolta.
4. **FUNZIONE MATERIALI E MEZZI** fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili e richiede l'impegno del Responsabile area tecnica o suoi delegati.

5. **FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA** coordina i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) per interventi urgenti e di ripristino; per quanto riguarda l'attività scolastica coordinerà i Capi d'Istituto nell'attivazione dei piani di evacuazione delle scuole prevedendo una strategia per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree d'attesa e richiede l'impegno del Responsabile dell'area tecnica o suoi delegati.
6. **FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE** necessaria per la valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno (ex funzione n.ro 9 del Metodo Augustus) Responsabile area tecnica o suoi delegati, con la collaborazione del responsabile servizio "Protezione civile"
7. **FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'** regola la circolazione in corso di evento per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso a cura del Responsabile della "Polizia Municipale" o suo delegato.
8. **FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI:** coordina le attività di ripristino di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni in affianco a quella comunale gestita dal Servizio Polizia Municipale, e permettere un aggiornamento costante alla popolazione sull'evolversi dell'evento e richiede l'intervento della Polizia Municipale o suo delegato, con la collaborazione dei tecnici addetti al servizio informatico comunale.
9. **FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE** con la divulgazione di conoscenza per la loro collocazione, assistenza logistica con assistenza e censimento della popolazione nelle aree di attesa e ricovero e richiede l'intervento del Responsabile Servizi Sociali, o suo delegato, con la collaborazione del Responsabile della Protezione Civile.

Il Sindaco, in relazione all'evento, attiverà le funzioni di supporto ritenute necessarie per la completa gestione dello stesso.

Si rammentano gli ulteriori centri che si attivano in caso di eventi coinvolgenti maggiori dimensioni territoriali:

Centro Operativo Misto C.O.M. in cui l'evento è di estensione tale da non poter essere fronteggiato con le forze locali: si attiva quindi presso la Prefettura di Savona il centro di coordinamento con la Sala Operativa ed il Centro di Coordinamento Soccorsi. Il Prefetto individua le priorità d'intervento in funzione delle esigenze emerse. Può però trovare collocazione anche in zona baricentrica rispetto ai Comuni interessati in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio ed è paragonabile al C.C.S. Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S. Che costituisce il massimo organo di gestione dell'attività della Protezione Civile a livello Provinciale presieduto direttamente dal Prefetto o suo delegato.

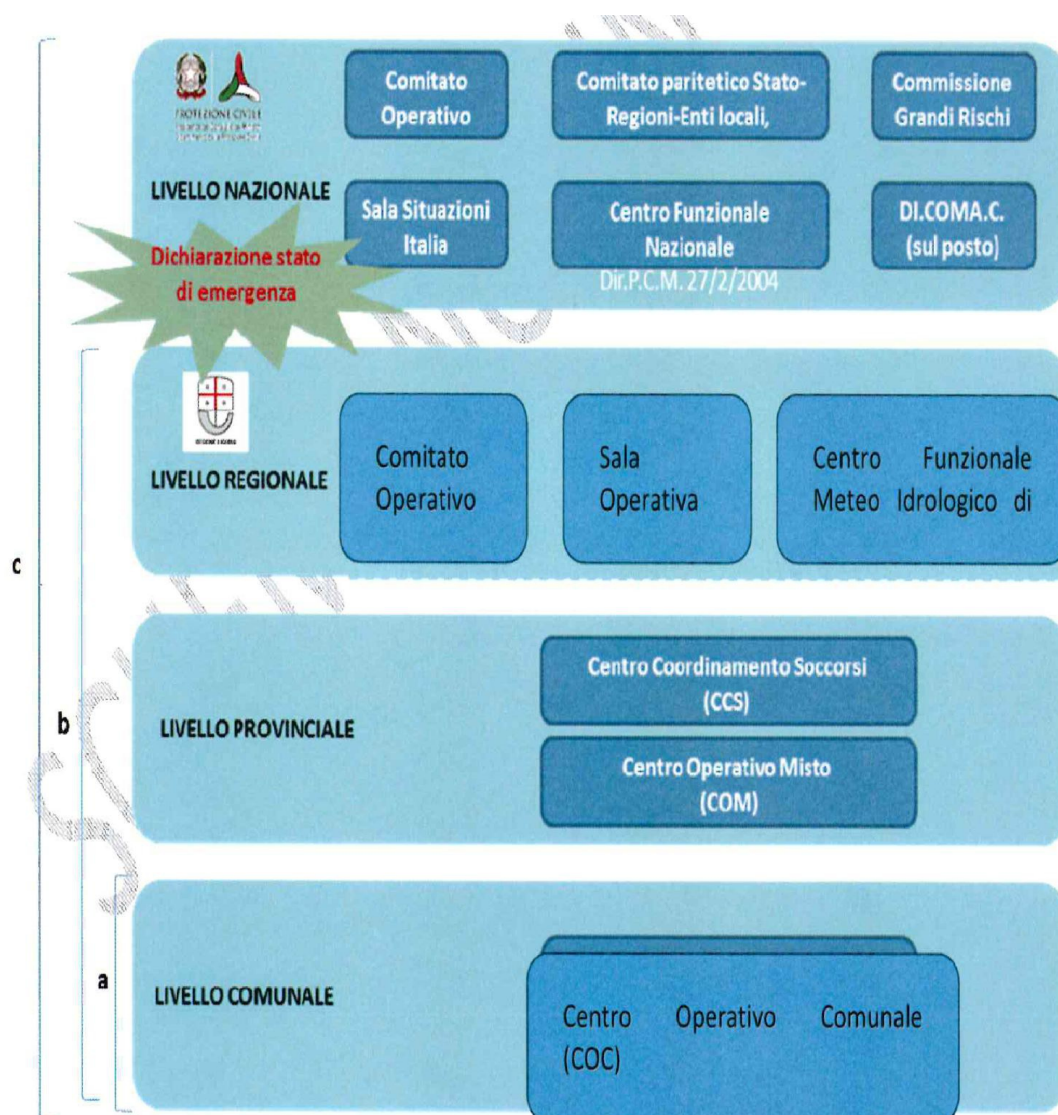
Il Centro Operativo Regionale C.O.R. è il centro per emergenze che coinvolgono più

Province presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato.

La Direzione di Comando e Controllo a livello nazionale (Di.Coma.C.), interviene quando l'evento è tale per cui necessitano mezzi e poteri straordinari del Presidente del Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

Nella tabella "A", che si conserva negli atti d'Ufficio, si riportano i nominativi delle persone con relativi riferimenti/recapiti telefonici, individuati ed incaricati dei compiti elencati in precedenza. Ogni modifica dei dati o delle persone incaricate dovrà essere comunicate tempestivamente all'Ufficio di Protezione Civile per l'aggiornamento del relativo database.

LIVELLI TERRITORIALI IN BASE ALLE CLASSIFICAZIONI DEGLI EVENTI:



6. La reperibilità dell'unità operativa

Nella tabella "B", che si conserva negli atti d'Ufficio, sono individuate le persone con relativi riferimenti/recapiti telefonici che, in caso di avviso d'allerta e conseguente richiesta di reperibilità, dovranno ritenersi a disposizione (reperibili), per un determinato periodo di tempo, per l'eventuale successivo intervento di Protezione Civile.

Pertanto in caso di allertamento della Protezione Civile e/o segnalazione del Responsabile Comunale di Protezione Civile, le persone incaricate, in base alle proprie funzioni, dovranno immediatamente recarsi presso le definite sedi di ritrovo e mettersi a disposizione dell'Unità Operativa per eseguire gli interventi di Protezione Civile definiti precedentemente.

Fermo restando che, durante il normale orario di lavoro, tutto il personale dipendente è, comunque sia, sempre da considerarsi a disposizione dell'Unità Operativa di Protezione Civile per interventi d'emergenza.

7. Rapporti con gli Enti Sovraordinati

Agli Enti sovraordinati Prefettura, Regione e Provincia fanno capo importanti compiti in materia di Protezione Civile sia per quanto concerne le attività di previsione/prevenzione che per la gestione delle fasi di emergenza e ripristino con particolare riguardo agli eventi di tipo “b” e “c”, così come individuati dall’art. 2 della L.n. 225/1992 e ss.mm.ii..

Tra le principali competenze la Prefettura:

1. assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, in caso di eventi calamitosi di cui all’art. 2, comma 1, lettera b) e c) della L. n. 225/1992;
2. adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi ed il ripristino della normalità;
3. attiva l’utilizzo delle Forze dell’Ordine per la gestione dell’emergenza.

Sono attribuite alla Regione, ai sensi del D.L. n. 112/1998, le seguenti funzioni:

1. predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
2. attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall’imminenza di eventi di cui all’art. 2, comma 1, lettera b), della L.n. 25/1992, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
3. attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
4. spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell’art. 107;
5. dichiarazione dell’esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l’individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui alla L. n. 185/1992;
6. l’organizzazione e l’utilizzo del volontariato.

Al verificarsi di emergenze sul territorio e nel caso in cui l’evento non possa essere fronteggiato soltanto con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l’intervento di altre forze e strutture al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinandoli con quelli dell’Autorità Comunale di Protezione Civile, attraverso i Centri Operativi Regionali.

8. Attivazione del Centro Operativo Comunale – C.O.C. –

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso in atto, attiverà quanto necessario alla salvaguardia della pubblica incolumità dando avvio e presiedendo il C.O.C. Centro Operativo Comunale.

La sede del C.O.C è individuata nel Palazzo Comunale, in PIAZZA ITALIA N.2.

La presenza degli uffici comunali e di ampi parcheggi limitrofi, lo rendono ottimale quale base per l'organizzazione dei soccorsi anche in considerazione del fatto che possono essere chiamati a confluirci tutti i responsabili delle funzioni di supporto, individuati dalle diverse funzioni "Augustus" della Protezione Civile.

I diversi Responsabili si individuano nelle funzioni indicate al punto 5., a cui il compito di reperire le risorse umane e strumentali comunali disponibili ed altresì quanto richiesto come allertamento delle istituzioni pubbliche, volontaristiche e dell'utente in genere.

L'edificio, dotato di collegamento telefonico ed informatico, presenta piazzali e spazi limitrofi atti a possibile parcheggio e manovra dei mezzi d'intervento.

Nel caso di evento tale da determinare danni alla rete viaria o, comunque, di inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, il Responsabile della funzione di supporto interessata dovrà operare in modo da avviarne il ripristino; la priorità assoluta verrà data alle arterie principali di collegamento con la struttura ospedaliera, con i collegamenti intercomunali e con le diverse aree relative alla sede C.O.C., aree di attesa, aree per P.M.A. (Presidio Medico Avanzato) e collegamenti viari intercomunali in genere.

Possono identificarsi altri locali del Comune e/o pubblici da identificarsi alle necessità del momento e in funzione della localizzazione ed entità dell'evento.

9. Comunicazioni

Le comunicazioni interne all'Ente avvengono tramite la telefonia cellulare e fissa in dotazione.

In caso di evento tale da generare interruzioni delle linee telefoniche fisse e mobili, si sopperisce con l'utilizzo degli apparecchi radio in dotazione alla Polizia Municipale ed al Servizio Comunale di Protezione Civile.

Tali apparecchi facenti capo all'antenna disposta sul territorio comunale permettono un collegamento costante fra i diversi apparati; In dotazione normalmente al servizio P.M. sono altresì disponibili per il Servizio Comunale di Protezione Civile per fornire il C.O.C. di un ulteriore mezzo di comunicazione.

Questa rete di comunicazione base sarà adottata per il collegamento diretto C.O.C. con le zone di attesa per la popolazione attivate a seguito dell'evento in cui sarà presente un rappresentante dell'Ente in grado di fornire in tempo reale informazioni alla cittadinanza.

Il C.O.C. manterrà, alla sua attivazione, il collegamento con Regione e Prefettura, tramite radio in dotazione dell'impianto radiotelefonico del Servizio Regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e di protezione civile.

Nel caso di evento tale da determinare danni alla rete viaria o, comunque, di inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, il responsabile della funzione di supporto interessata dovrà operare in modo da avviarne il ripristino; la priorità assoluta verrà data alle arterie principali di collegamento con la struttura ospedaliera, con i collegamenti intercomunali e con le diverse aree relative alla sede C.O.C., aree di attesa, aree P.M.A. (Presidio Medico Avanzato) e collegamenti viari intercomunali in genere.

NOTA: In caso di necessità si potrà contare sulla struttura presente sul territorio dei radioamatori

10. Descrizione del territorio

Il comune di Millesimo è situato nell'alta val Bormida Savonese, con l'insediamento urbano principale ubicato lungo la sponda destra del fiume Bormida che proprio in questo tratto assume la denominazione di Bormida di Millesimo.

Il territorio comunale, avente una superficie pari a 15,78 km², è costituito, oltre che dal capoluogo comunale, dalle due frazioni di Acquafredda e Borda, che sorgono a monte di Millesimo lungo la strada per Murialdo.

Sono altresì riconosciute dallo statuto comunale le borgate storiche di Cabroni, Melogni e santuario del Deserto.

Il territorio fa parte del Parco naturale regionale di Bric Tana e confina a nord con il Comune di Cengio, a sud con Murialdo e Osiglia, ad ovest con Roccavignale, ad est con Cosseria, Plodio e Pallare.

Dista circa 29 km a nordovest da Savona e 80 km ad ovest da Genova.



Piantina del centro abitato del comune di Millesimo

Il territorio comunale di Millesimo è attraversato principalmente dalla strada provinciale 339 di Cengio permettendogli il collegamento stradale con Cengio, a nordest, e Roccavignale ad ovest innestandosi con la strada statale 28 bis del Colle di Nava.

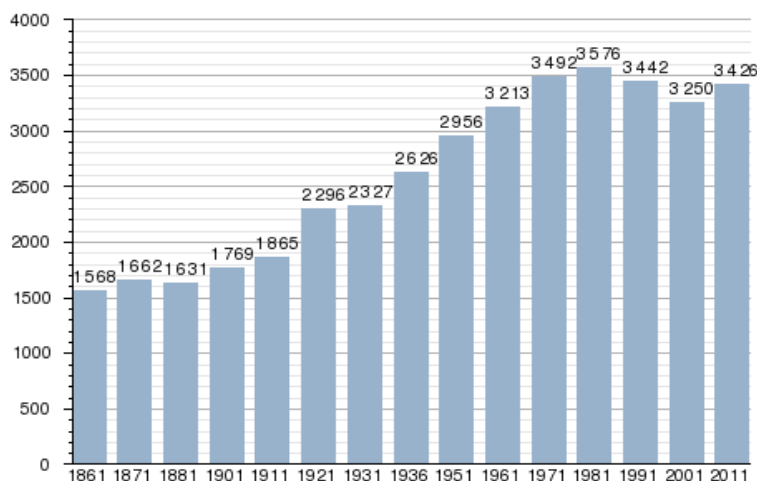
Ulteriori arterie stradali del territorio sono la provinciale 51 per Murialdo passando i centri frazionari di Acquafredda, Melogno, Cabroni e Borda, e la provinciale 16 per Osiglia. Il centro di Millesimo è raggiungibile inoltre anche grazie al casello autostradale sull'autostrada A6 Torino -Savona.



Localizzazione del comune di Millesimo

Dal punto di vista naturalistico, Millesimo offre paesaggi vari di notevole interesse fruibili grazie a facili itinerari escursionistici. Alcuni esempi sono: il percorso della riserva naturalistica dell'Adelasia, che parte da Millesimo per arrivare al Monte Cisa; oppure quello che, sempre a partite da Millesimo, attraversa l'Area Wilderness Monte Camulera, per arrivare alla Ferriera Nuova di Murialdo.

Per quanto riguarda il numero di abitanti, si riporta di seguito il grafico.



Andamento della popolazione nel tempo

Dati territoriali

Regione: Liguria

Provincia: Savona (SV)

Superficie: 15,96 km²

Altitudine: 429 m s.l.m. (min 418 - max 820) Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.

Coordinate Geografiche:

sistema sessagesimale: 44° 22' 6,60" N; 8° 12' 10,08" E

sistema decimale: 44,3685° N; 8,2028° E

Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale DD (Decimal Degree).

Frazioni, Località e Nuclei abitati: Acquafredda, Borda, Cabroni, Melogno I, Melogno II, Santuario del Deserto

Zona sismica: 4

Comuni confinanti

Roccavignale

Cengio

Cosseria

Plodio

Murialdo

Pallare

Osiglia

Altre informazioni utili

Popolazione: 3.485 abitanti (01/01/2014 - Istat)

Densità: 218,39 ab./km²

Codice Istat: 009038

Codice catastale: F213

Indirizzo Municipio: Comune di Millesimo Piazza Italia 2 17017 Millesimo SV

Numeri utili: Centralino 019 564007 Fax 019 564368

Email PEC: protocollo@pec.comune.millesimo.sv.it

Sito istituzionale: www.comune.millesimo.sv.org.it

Bacino idrografico

Il Comune di Millesimo appartiene al bacino idrografico del Fiume Bormida di Millesimo nella parte che ricade nel territorio ligure e rientra interamente nell'ambito della Provincia di Savona: il bacino ha una superficie complessiva di 221 Km².

Il corso d'acqua dopo un percorso di circa 42 Km esce fuori dal territorio regionale presso località Pian Rocchetta ed entra nel territorio della regione Piemonte.

Le sorgenti del corso d'acqua sono individuabili sul Monte Lingo a quota 744.2m. s.l.m.

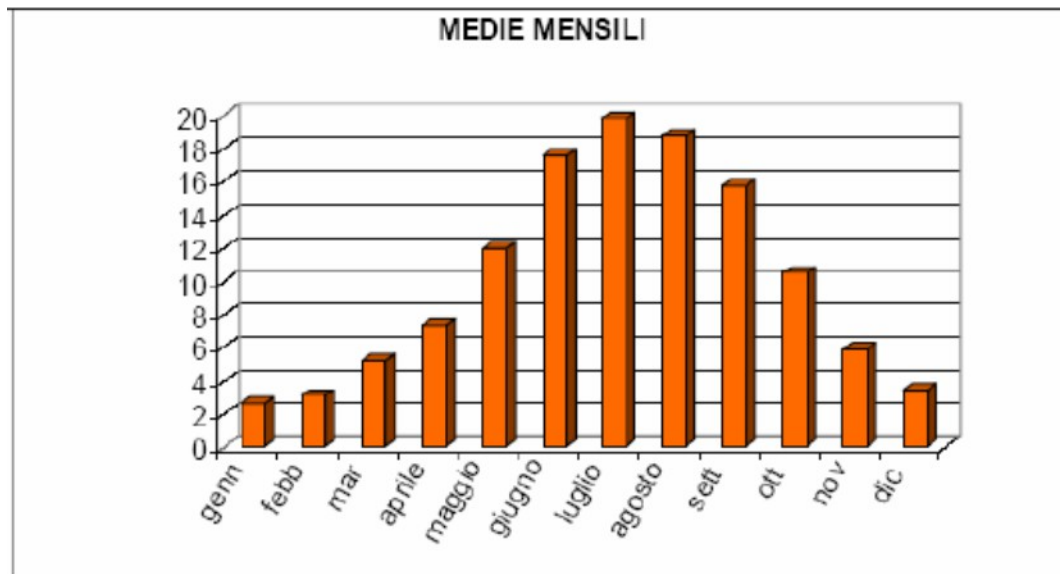
L'area di bacino è delimitata ad Ovest e a Nord dal confine tra la Regione Liguria e la Regione Piemonte, a Est dal crinale che la separa dal bacino della Bormida di Spigno, a Sud confina con i bacini del T. Maremola e del T. Varatello.

I principali affluenti del corso d'acqua sono: T. Frassino, T. Osiglietta, R. Barozzo, R. Balzi Lunghi, R. Casette, R. Chiappa, R. S. Giovanni, R. delle Giare, R. Parasacco, R. Pregalante, R. Rocchetta e R. Siondo in destra idrografica, e il R. Crocetta, R. Giovetti, R. Muschieto, R. Nero, R. di Valle, R. Vetria e T. Zemola in sinistra idrografica.

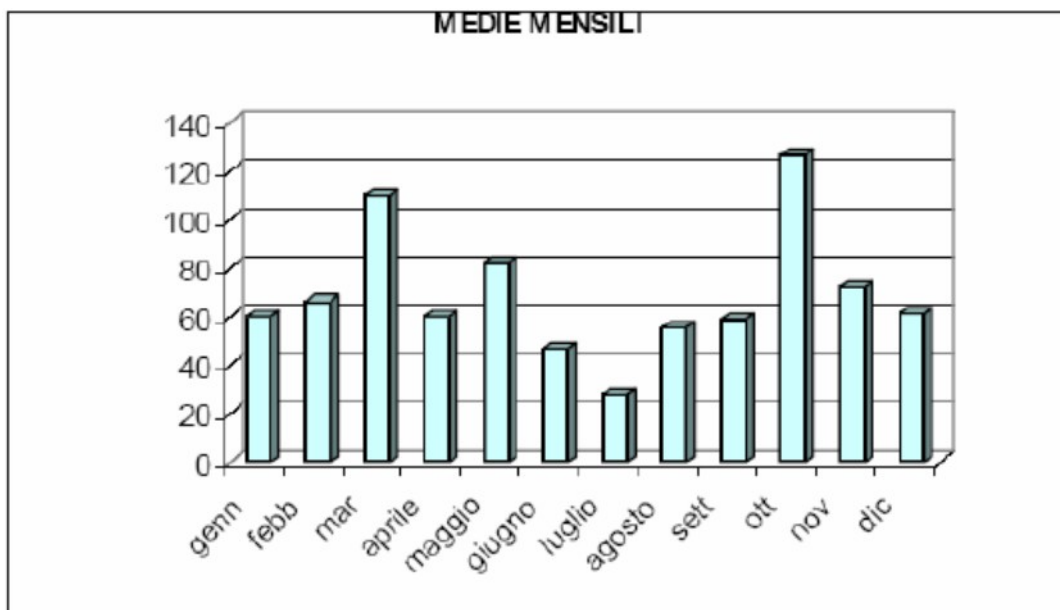
Nell'area di bacino è inoltre presente l'invaso artificiale del Lago di Osiglia.

Il clima caratterizzante il territorio delimitato dal bacino idrografico della Bormida di Millesimo è di tipo temperato caldo, ad eccezione del settore settentrionale, dove prevale un clima temperato sub-continentale.

Di seguito si riportano i valori medi mensili relativi alle piogge e alle temperature medie nel territorio del bacino interessato (dati da studi relativi alla disponibilità idrica dei copri idrici significativi ricadenti nel bacino del Fiume Po).



Temperature



Stazione di Osiglia precipitazioni

11. Personale e mezzi disponibili

L' AIB (Antincendio Boschivo) è composto da 23 membri.

In caso di ATTENZIONE il territorio sarà presidiato da squadre di volontari che dovranno valutare e riferire alla sede del C.O.I. la gravità della situazione.

Spetta al C.O.C. dichiarare lo stato di PREALLARME se si verificano le condizioni specificate dal piano.

AUTOMEZZI DISPONIBILI:

- Autocarro < 3,5 t uso speciale – Mitsubishi CE230FX matricola n° NA0035168905 data immatricolazione 18/03/2003 cassonato con modulo antincendio boschivo.
- Autovettura 4x4 - Suzuki targa ER493DJ data immatricolazione 30/05/2013.

ATTREZZATURE DISPONIBILI:

- n°2 atomizzatori;
- n°1 decespugliatori;
- n°5 falci;
- n°5 flabelli;
- n°1 gruppo elettrogeno;
- n°1 motopompa;
- n°2 motoseghe;
- n°5 pale;
- n°2 torce portatili;
- n°1 tanica in metallo per carburante;
- n°2 taniche in plastica per carburante.

ATTREZZATURE COMUNALI DISPONIBILI:

- n. 4 apecar
- n. 1 terna gommata
- n. 4 automezzi più due in dotazione alla Polizia Municipale
- n. 1 Fiat Doblò attrezzato per il trasporto delle persone in carrozzella
- varie attrezzature tipo trapani, mole, impastatrice, compressore aria, ecc.
- magazzino di ricambi per acquedotto.

Nel caso in cui la necessità di materiali e/o mezzi non possa essere soddisfatta a livello locale, il Sindaco rivolgerà analoga richiesta al Prefetto competente.

12. Presidi territoriali

In caso di evento calamitoso, il piano di emergenza deve prevedere, nel territorio comunale, siti idonei a collocare le strutture necessarie a di fornire alla cittadinanza la prima assistenza.

Tali aree si suddividono in:

- Aree di accoglienza: in cui realizzare l'installazione di materiali e strutture idonee ad assicurare il ricovero alla popolazione e la relativa prima assistenza;
- Aree di ammassamento: ossia le zone in cui convogliare le attrezzature, i mezzi e le risorse di Protezione Civile a disposizione;
- Aree e siti di attesa della popolazione: idonee ad essere indicate quali primo punto di raccolta.

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA

Scheda N° 1

Denominazione: BOCCIODROMO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436907.531; 4912719.020

Ubicazione area: PIAZZA PERTINI

Superficie totale in mq: 7000 MQ

Superficie coperta in mq: 1500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : PAVIMENTAZIONE IN LASTRE DI CLS E ASFALTO

Presenza fabbricati : 1

Presenza di gas: SI

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: SI

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: SEDE COC IN CASO DI EVENTO SISMICO, AMPIA ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA
Scheda N° 2

Denominazione: FORESTERIA

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436715.047; 4909832.416

Ubicazione area: ACQUAFREDDA

Superficie totale in mq: 200 MQ

Superficie coperta in mq: 200 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : ASFALTO

Presenza fabbricati : 1

Presenza di gas: NO

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA

Scheda N° 3

Denominazione: AREA ATTREZZATA (EX CAMPO SPORTIVO)

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1437049.745; 4909487.796

Ubicazione area: ACQUAFREDDA

Superficie totale in mq: 4000 MQ

Superficie coperta in mq: 50 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : TERROSA, GHIAIOSA

Presenza fabbricati : 1

Presenza di gas: NO

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOSSA IMHOFF COMUNALE

Note: IN AREA ESONDABILE, FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERO

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA
Scheda N° 4

Denominazione: FORESTERIA SANTUARIO DEL DESERTO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1435505.239; 4908993.686

Ubicazione area: SANTUARIO DEL DESERTO

Superficie totale in mq: 800 MQ

Superficie coperta in mq: 800 MQ

Proprietario: Parrocchia Santuario di Nostra signora del Deserto

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza fabbricati : 1

Presenza di gas: SI

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOSSA IMHOFF COMUNALE

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA

Scheda N° 5

Denominazione: AREA "CASCINA FRESIA"

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436301.635; 4911832.666

Ubicazione area: GOLLA DELLE VESPE

Superficie totale in mq: 3000 MQ

Superficie coperta in mq: 300 MQ

Proprietario: Soc. EMI

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : TERROSA

Presenza fabbricati : 1

Presenza di gas: NO

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: NO

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: NO

Note: FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERI

AREE E SITI DI ACCOGLIENZA

Scheda N° 7

Denominazione: EX CAVA LOC. PIANGIASCHI

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436554.312,4913626.541

Ubicazione area: LOC. PIANGIASCHI

Superficie totale in mq: 30000 MQ

Superficie coperta in mq: 0 MQ

Proprietario: Fabrizio Oliveri

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : TERROSA

Presenza fabbricati : NO

Presenza di gas: NO

Presenza di luce : POSSIBILE

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : POSSIBILE

Presenza di servizi igienici: NO

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: NO

Note: NON FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERI

AREE E SITI DI AMMASSAMENTO MEZZI
Scheda N° 1

Denominazione: PIAZZA SAN ROCCO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436692.557, 4912663.788

Ubicazione area: PIAZZA SAN ROCCO

Superficie totale in mq: 600 MQ

Superficie coperta in mq: 0 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : PAVIMENTATA

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: NO

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI AMMASSAMENTO MEZZI
Scheda N° 2

Denominazione: DEPOSITO ACTS

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436881.403, 4912833.121

Ubicazione area: VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'-VIA PIANI DELLA
MADONNA

Superficie totale in mq: 1500 MQ

Superficie coperta in mq: 0 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata,
lastricata) : ASFALTATA, TERROSA

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: NO

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI AMMASSAMENTO MEZZI
Scheda N° 3

Denominazione: PIAZZA BOCCIODROMO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436907.531, 4912719.020

Ubicazione area: PIAZZA PERTINI

Superficie totale in mq: 7000 MQ

Superficie coperta in mq: 1 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : ASFALTATA, PAVIMENTATA

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: SI

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI AMMASSAMENTO MEZZI
Scheda N° 5

Denominazione: AREA "MONTECALA"

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1438215.234, 4911894.181

Ubicazione area: MONTECALA

Superficie totale in mq: 500 MQ

Superficie coperta in mq: 0 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : TERROSA -ASFALTATA

Presenza di luce : POSSIBILE

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : POSSIBILE

Presenza di servizi igienici: NO

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: NO

Note: FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' COMUNICAZIONE
AUTOSTRADA TO-SV, POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERI

AREE E SITI DI AMMASSAMENTO MEZZI
Scheda N° 6

Denominazione: CAMPO SPORTIVO MILLESIMO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436294.359,4912916.134

Ubicazione area: VI A MAMELI

Superficie totale in mq: 12000 MQ

Superficie coperta in mq: 200 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asfaltata, lastricata) : TERROSA -ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Presenza di acqua (corrente o di accumulo) : SI

Presenza di servizi igienici: SI

Presenza di linea telefonica: NO

Presenza di scarico fognario e tipo: SI – FOGNATURA COMUNALE

Note: IN ZONA ESONDABILE, FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERI

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 1

Denominazione: GIARDINI PUBBLICI MILLESIMO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436683.297,4912719.020

Ubicazione area: PRESSI DEL COMUNE

Superficie totale in mq: 2500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 2

Denominazione: GIARDINI PUBBLICI

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436740.844, 4912801.702

Ubicazione area: PRESSO COMPLESSO SCOLASTICO

Superficie totale in mq: 1200 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 3

Denominazione: AREA ATTREZZATA

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436611.859, 4913160.874

Ubicazione area: PIANI DELLA MADONNA

Superficie totale in mq: 3500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 4

Denominazione: FERMATA BUS

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1437190.635, 4909291.343

Ubicazione area: ACQUAFREDDA

Superficie totale in mq: 200 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 5

Denominazione: SALITA SANTUARIO DEL DESERTO

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436511.979, 4908680.817

Ubicazione area: LOC. BORDA

Superficie totale in mq: 500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA'

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 6

Denominazione: CASCINA PIANA

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436522.562, 4908248.884

Ubicazione area: CASCINA PIANA

Superficie totale in mq: 500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : TERROSA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILITA' ATTERRAGGIO ELICOTTERO

AREE E SITI DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE
Scheda N° 7

Denominazione: CASELLO AUTOSTRADALE

Coordinate (DATUM ROMA MONTEMARIO): 1436240.120, 4912751.431

Ubicazione area: CASELLO AUTOSTRADALE

Superficie totale in mq: 500 MQ

Proprietario: COMUNE DI MILLESIMO

Caratteristiche dell'area o del sito Tipo di pavimentazione (terrosa, ghiaiosa, asphaltata, lastricata) : ASFALTATA

Presenza di luce : SI

Note: FACILE ACCESSIBILITA', POSSIBILTA' INGRESSO AUTOSTRADA TO-SV

13. Indirizzi di informazione a livello comunale

La continuità amministrativa ed il supporto all'attività di emergenza.

Uno dei compiti prioritari del Sindaco in emergenza è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, scuole ecc.).

La funzionalità delle telecomunicazioni

Il piano dovrà definire il grado di vulnerabilità del sistema di comunicazioni e definire con i gestori del servizio le possibili procedure per il ripristino o l'attivazione di sistemi alternativi. La riattivazione delle telecomunicazioni dovrà essere assicurata nel più breve tempo possibile.

Si dovrà verificare la funzionalità delle reti radio delle diverse strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari Centri Operativi che potrebbero essere interessati dagli eventi calamitosi, considerati secondo gli scenari del piano. In ogni piano sarà prevista una singola funzione di supporto che garantisca il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi mirati, per ridare piena funzionalità alle telecomunicazioni.

La funzionalità dei servizi essenziali

Le procedure di riattivazione delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovranno essere previste nel Piano Comunale mediante specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

Modelli comportamentali della popolazione

L'esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in modo determinante dalla collaborazione della popolazione che per questo motivo deve essere adeguatamente informata sugli eventuali rischi cui è esposta, le procedure di allertamento, i comportamenti da osservare, l'organizzazione dei soccorsi.

Potrà a tal fine essere prescritto di:

- allontanarsi dalla zona a rischio seguendo i percorsi indicati dalle Autorità e tenendosi lontani, ove possibile, da edifici collassabili o aree di frana o da rii a rischio di esondazione;

- non utilizzare l'auto per evitare ingorghi del traffico con blocco dell'evacuazione e per non intralciare eventuali interventi di soccorso;

- dirigersi ai rispettivi punti di raccolta indicati nella documentazione fornita dal Comune;

- evitare l'uso di ascensori;

- portare possibilmente con sé i telefoni cellulari;

- non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e il personale scolastico.

Informazione preventiva

L'informazione preventiva è finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere gli eventuali rischi a cui è esposto, di interpretare correttamente i segnali di allertamento/allarme/eventuale evacuazione e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza.

Informazione di emergenza

L'informazione per i casi di emergenza è parte essenziale tra le procedure di allertamento e di allarme, e le relative modalità di comunicazione sono diverse a seconda che si tratti di emergenza prevedibile o immediata. In ogni caso le modalità di comunicazione devono essere adeguatamente pianificate.

Le informazioni dovranno segnalare :

- cosa è successo o sta per succedere;
- cosa deve concretamente fare il cittadino;
- quali misure particolari di autoprotezione occorre attuare;
- come si deve agire nei confronti della propria famiglia e/o del contesto in cui si opera.

Emergenza prevedibile: evacuazione ordinata

L'allarme viene attuato attraverso un segnale acustico, suono prolungato di campane, seguito dall'invito, diffuso a mezzo di megafoni o altoparlanti, di eseguire le disposizioni del piano di evacuazione predisposto.

Il segnale di preallarme, effettuato con sirene, riguarda l'allerta per pericolo derivante dalla Diga di Osiglia.

Qualora sia stata svolta l'informazione preventiva, il segnale acustico potrebbe già contenere in sé stesso l'invito a compiere tale operazione e ad assumere i conseguenti comportamenti protettivi.

Emergenza immediata: evacuazione immediata

Nell'imminenza di un evento che può determinare pericolo per le persone ed i beni, si utilizzano le modalità già illustrate nel paragrafo precedente.

I sistemi di megafonia mobili devono essere attivati in modo massiccio nelle zone più direttamente interessate dall'evento.

Fine emergenza

Una volta esauritosi l'evento che ha determinato l'emergenza e/o terminata la situazione di pericolo deve essere comunicato il cessato allarme.

Tale segnalazione non comunica, tuttavia, il totale ritorno alla normalità, ma bensì la fine del rischio specifico connesso allo scenario. Si evidenzia quindi la necessità che la popolazione ponga in essere una serie di precauzioni atte a proteggerla da eventuali pericoli conseguenti all'evento verificatosi (crollo di strutture, frane, pozze di fango e/o con materiale inquinante, ecc.)



COMUNE DI MILLESIMO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODALITA' DI INTERVENTO

Indice:

	Quadro di riferimento istituzionale e procedure di emergenza	pag. 44
01.	Scenari di rischio	pag. 45
02.	Indicatori di allerta	pag. 45
03.	Zone di attenzione e azioni	pag. 50
04.	Modalità d'intervento	pag. 50
04.1.	Rischio idrogeologico	pag. 50
	Diga di Osiglia	pag. 56
04.2	Rischio nivologico	pag. 58
04.3	Rischio incendi boschivi	pag. 63
04.4	Rischio sismico	pag. 70
04.5	Emergenza sanitaria	pag. 72
04.6	Emergenze varie	pag. 73
05.	Procedura per funzionamento dell'impianto Luci e Sirene Allerta Meteo	pag. 69
06.	Riferimenti Telefonici	pag. 74
07.	Tabella "A": Elenco Responsabili della Coordinazione delle Funzioni individuate per il COOC	pag. 79
08.	Tabella "B": Elenco personale reperibile per interventi di Protezione Civile	pag. 80
09.	Stralcio DPR 207/2010 per Provvedimenti in casi di somma urgenza	pag. 81
10.	Schede di Emergenza Regione Liguria – istruzioni di compilazione	pag. 83
11.	Tavole: Carta delle Risorse	
	Carta delle Criticità	

Leggenda:

C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.I.O.	Centro Intercomunale Organizzato (tel. 019 501179)
C.O.M.	Centro Operativo Misto – attivato dalla Prefettura ad evento avvenuto (sala radio di Cairo Montenotte tel. 019 50707333)
S.O.R.	Sede Regionale Sala Operativa Genova
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
S.O.U.P.	Sala Operativa Unificata Permanente (per la lotta contro incendi boschivi)

Emissione Rev. 1 anno 2015

Quadro di Riferimento Istituzionale e Procedure di Emergenza

La protezione civile è articolata dal punto di vista delle competenze normative:

- al Governo per il livello nazionale
- alla Regione per i livelli regionali.

L'attività di pianificazione (redazione dei Piani di Emergenza) compete:

- al Dipartimento della Protezione Civile per i piani nazionali;
- alla Regione per i piani regionali;
- alle Prefetture e alle Amministrazioni Provinciali per i piani provinciali;
- alle Amministrazioni Comunali per i piani comunali.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete a:

- Sindaco, per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo relativamente al territorio comunale;
- Prefetto, Provincia e Regione, per gli eventi di protezione civile, naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione, comportino l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e Regione, per gli interventi di protezione civile nelle calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Il sistema normativo di riferimento e le prassi operative per le procedure di emergenza prevedono una cronologia di azioni descritte in dettaglio nella Linee Guida della Regione Liguria che possono essere così riassunte:

- a) Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture. Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.
- b) Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile). In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione al Servizio Regionale di Protezione Civile, nonché alla Prefettura, e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

1 Scenari di Rischio

Nel Comune di MILLESIMO, per le sue caratteristiche strutturali, geografiche, strategiche e secondo la memoria storica vengono prese in considerazione le seguenti fonti di rischio, avvalorate anche da quanto definito dalla Regione Liguria:

- RISCHIO IDROGEOLOGICO (associato a piogge diffuse e persistenti) Il Comune di Millesimo è classificato in III Categoria Idrogeologica – Bacini Liguri Padani di Ponente;
- RISCHIO NIVOLOGICO (associato a nevicate e/o gelate);
- RISCHI INCENDI BOSCHIVI;
- RISCHIO SISMICO;
- EMERGENZA SANITARIA;
- EMERGENZE VARIE (rischi da trasporto su strada, incidenti aerei, ecc.).

2 Indicatori di allerta

I livelli di allerta vengono determinati da disposizioni del Responsabile della Protezione Civile Regionale, segnalati alla Prefettura di SAVONA e da quest'ultima trasmessi tramite posta elettronica certificata accompagnata da segnalazione sms ai vari Enti, ai Sindaci, agli Amministratori delegati in materia ai Responsabili e ai presidi di protezione civile comunicati, a suo tempo, alla Prefettura (Allerta gialla – arancione - rossa – riferiti agli scenari di rischio per fenomeni idrogeologici e nivologici) comunque consultabili attraverso il sito della Regione Liguria:

<http://www.meteoliguria.it/protezione-civile>

1. SCENARI E LIVELLI DI VIGILANZA E ALLERTA IDROGEOLOGICA, TEMPORALI e NIVOLOGICA

Previsione Criticità Idrologica/Idraulica per piogge diffuse	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica/Idraulica	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Previsione Criticità Idrologica per rovesci/temporali forti	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme

Previsione Criticità Nivologica	Allerta Nivologica per neve	Fase Operativa conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

SUDDIVISIONE ZONE DI ALLERTA: Comune di MILLESIMO ZONA D

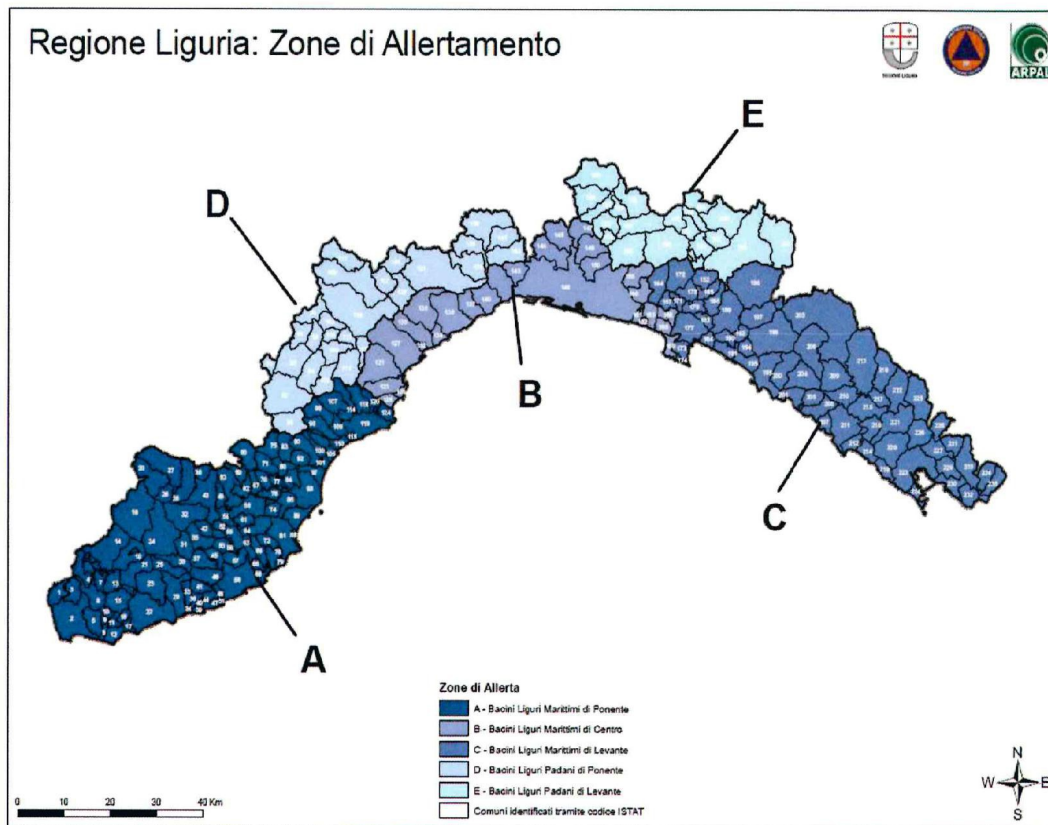


Figura 2.2 Zone di Allertamento in cui è suddivisa la Regione Liguria, definite in base ai criteri della Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004

L'unità territoriale minima dal punto di vista amministrativo è il territorio comunale: ognuno dei 235 Comuni della Regione Liguria ricade in un'unica Zona di Allertamento.

Come si evince dalla Figura 2.2 :

- tutti i Comuni della provincia di Imperia appartengono alla zona dei Bacini Liguri Marittimi di Ponente;
- la provincia di Savona sottende tre diverse Zone di Allertamento (Bacini Liguri Marittimi di Ponente, Bacini Liguri Marittimi di Centro, Bacini Liguri Padani di Ponente);
- la provincia di Genova sottende quattro distinte Zone di Allertamento (Bacini Liguri Marittimi di Centro, Bacini Liguri Marittimi di Levante, Bacini Liguri Padani di Ponente, Bacini Liguri Padani di Levante);
- tutti i Comuni della provincia della Spezia appartengono alla zona dei Bacini Liguri Marittimi di Levante.

Il messaggio di allerta diramato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di SAVONA o in particolari condizioni dalla Regione Liguria - costituisce l'unico documento ufficiale per l'attivazione della procedura di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza a livello comunale.

Il Settore Protezione Civile ed Emergenza della Regione Liguria è autorizzato dal Dipartimento della Protezione Civile ad operare autonomamente nell'emissione dei messaggi di allerta, ai sensi della Direttiva del 27 febbraio 2004 del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La PROCEDURA OPERATIVA di ALLERTAMENTO METEOROLOGICO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO E NIVOLOGICO è riportata sulla pagina di Protezione Civile del sito Regione Liguria –Ambiente e Territorio – Protezione Civile.

Tipo di messaggio	Chi lo manda	Che cosa significa	Quali azioni implica
AVVISI DI ALLERTA GIALLA ATTENZIONE	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	La previsione indica un probabile peggioramento delle condizioni meteorologiche entro il periodo di tempo indicato nel messaggio	Seguire con attenzione l'invio dei successivi messaggi entro le successive 24 ore
AVVISI DI CESSATA ALLERTA GIALLA	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	Le nuove previsioni indicano una minore intensità o una diversa traiettoria della perturbazione prevista	Non è necessario attivare misure di protezione civile
AVVISI DI ALLERTA ARANCIONE PRE - ALLARME	PREFETTURA	Le nuove previsioni confermano il peggioramento delle condizioni meteorologiche; nel messaggio vengono indicati gli scenari previsti per le diverse categorie comunali	Intraprendere le azioni conseguenti al tipo di allerta specificato per la propria categoria comunale
AVVISI DI CESSATO ALLERTA ARANCIONE	REGIONE LIGURIA PROTEZIONE CIVILE	Le nuove previsioni e le osservazioni indicano che l'evento meteorologico è in via di esaurimento	Le procedure straordinarie di protezione civile intraprese possono rientrare.
AVVISI DI ALLERTA ROSSA ALLARME	NON DERIVA DA UNA PREVISIONE MA E' DECISO DAL SINDACO	Le nuove previsioni e le osservazioni indicano che l'evento ha superato determinate soglie che richiedono di passare alla fase di allarme	L'Allarme comporta l'attivazione di tutte le componenti del Sistema, dei Centri Operativi, dei pressidi territoriali, del monitoraggio, oltre a tutte le misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza della popolazione
AVVISI DI CESSATO ALLERTA ROSSA	SINDACO	Le nuove previsioni e le osservazioni indicano che l'evento meteorologico è in via di esaurimento	Le procedure straordinarie di protezione civile intraprese possono rientrare.

Gli avvisi di comunicazioni relative allo stato di allerta meteo diramato via pec dalla Prefettura, sono ricevuti, accompagnati da sms, dal Sindaco, dal Responsabile e dal Coordinatore della Protezione Civile del Comune che hanno la responsabilità di attivarsi in merito.

Si prefigurano i seguenti livelli di allerta a seconda delle realtà e delle esigenze (gli scenari raffigurati sono riferiti al rischio idrogeologico data la alta frequenza con la quale lo stesso si presenta):

Stato di non allerta –NULLA DA SEGNALARE;

SCENARIO IDROLOGICO DI ATTENZIONE - ALLERTA GIALLA

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario idrologico che configura allagamenti diffusi in ambito urbano ed extraurbano; configura inoltre un innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti senza provocare inondazioni sul territorio; innesco di frane e smottamenti dei versanti; moderata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, attiva la struttura comunale di protezione civile ed in particolare deve:

- comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;

- consigliare l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;

assicurare la possibilità della ricezione di ulteriori aggiornamenti.

Determinato a livello regionale dietro Disposizione del Responsabile della Protezione Civile e attivato, a seguito della segnalazione ricevuta, dal Sindaco che procede all'impiego di squadre comunali per monitoraggio del territorio e allertamento del Nucleo di Protezione Civile e delle Associazioni di Volontariato.

SCENARIO IDROLOGICO PRE-ALLARME - ALLERTA ARANCIONE

L'evento meteorologico previsto determina uno scenario ideologico che configura innalzamento dei livelli negli alvei dei torrenti in grado di provocare fuoriuscita delle acque, rottura degli argini, sormonto di ponti e passerelle ed inondazione delle aree circostanti e dei centri abitati, innesco di frane e smottamenti dei versanti in maniera diffusa ed estesa con elevata pericolosità per l'incolumità delle persone e beni.

Al prefigurarsi di questo scenario idrologico il sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, attiva il Centro Operativo Comunale e predispone le azioni di protezione civile tra le quali:

- comunicare, in tempo utile, alla popolazione, tramite le strutture comunali a disposizione, ivi compreso il volontariato, la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione e assicurarsi che tutti gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione siano al corrente della situazione;

- fornire urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio desunto dalle mappe di inondazione storica con i mezzi ritenuti più idonei;

- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti meteo e comunicazioni operative;

- disporre l'interruzione di tutte le attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;

- attivare le procedure del piano comunale di emergenza e gli opportuni sistemi di monitoraggio;

provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrologico adottando le necessarie azioni di tutela e salvaguardia della privata e pubblica incolumità ivi compresi gli sgomberi precauzionali;

attivare per fini di prevenzione, monitoraggio e soccorso i gruppi comunali ed intercomunali di protezione civile e le organizzazioni di volontariato;

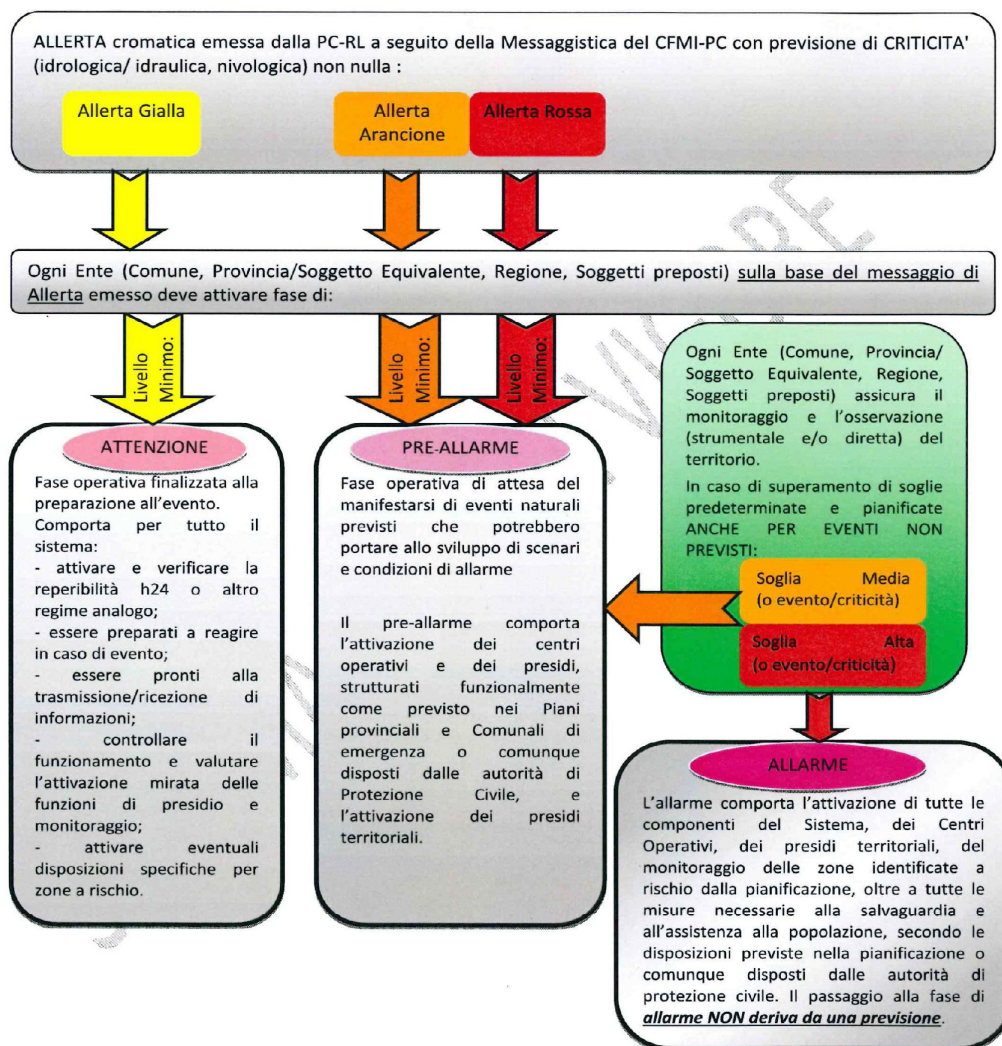
dare informativa immediata circa l'instaurarsi di condizioni di rischio, ovvero delle azioni di protezione civile intraprese, al Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenze ed alle Prefetture.

Determinato a livello regionale dietro Disposizione del Responsabile della Protezione Civile e attivato, a seguito della segnalazione ricevuta, dal Sindaco che procede ad attivare su tutto il territorio le squadre operative disponibili (comunali e di volontariato) e ad attivare il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivando le funzioni di supporto ritenute necessarie in funzione dell'evento;

SCENARIO DI **ALLARME - ALLERTA ROSSA**

determinato al verificarsi dell'emergenza alluvione, frane, ecc. – Il C.O.C. installato, valuta e dispone tutte le procedure necessarie per affrontare l'emergenza in atto.

SCHEMA MESSAGGISTICA DI ALLERTA / FASI OPERATIVE



¹Le informazioni relative allo stato di allerta sono rese note mediante il sistema costituito dalle luci di allerta, Allerta Gialla di ATTENZIONE luce GIALLA, Allerta Arancione di PRE-ALLARME luce arancione, ALLARME luce ROSSA, posizionate come di seguito:

- ACQUAFREDDA – sul tetto dell'edificio dell'area di ricreazione pubblica;
- STADIO MILLESIMO – sul traliccio di illuminazione del campo;
- ISTITUTO SCOLASTICO – sul tetto dell'edificio.

3 Zone di attenzione e azioni

In funzione del tipo di scenario vanno individuate le aree del territorio ed i soggetti più probabilmente interessati dallo scenario specifico e, di conseguenza, individuate le azioni atte ad evitare o, quantomeno, limitare il danno a persone e beni.

Tra le azioni vanno prese in considerazione l'evacuazione delle persone, la rimozione dei beni e lo sgombero delle aree.

4 Modalità d'intervento

4.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO

alluvioni, esondazioni dovute a collasso di argini, frane

MODALITA' OPERATIVE DI CONTROLLO ED AZIONE PER EVENTI ALLUVIONALI

Per un aggiornamento costante sulle previsioni meteorologiche, oltre al fax di allerta emesso dalla Protezione Civile e trasmesso dalla Prefettura, è indispensabile la consultazione giornaliera del sito meteo www.meteoliguria.it in “mappe di allerta meteorologiche - livelli di attenzione”

In caso di allerta **gialla (ATTENZIONE)**



Il Sindaco, il Coordinatore dei Volontari Protezione Civile, il Responsabile di Protezione Civile ricevono via sms e posta elettronica certificata il comunicato di “stato di allerta” a cura della Prefettura.

Vengono attivate le segnalazioni luminose e le segnalazioni tramite pannelli comunali.

Vengono attivate le verifiche sul territorio da parte del personale comunale, da parte della Polizia Municipale e dei Volontari Protezione Civile e avviate le segnalazioni (attività e punti sensibili) **con particolare attenzione a quanto più avanti elencato.**

In funzione dell'evolversi della situazione, viene allertato o attivato il C.O.C. ed eventualmente predisposta o attivata la reperibilità per i componenti il C.O.C. e per il personale comunale.

Vengono attivate le ispezioni ed eventuali pulizie degli imbocchi dei collettori, delle cunette e delle caditoie stradali,

Vengono allertate la "Fabbrica Fusti Ferro", la "Società Braia" e la "Società SAT" per la predisposizione delle azioni atte ad allontanare gli automezzi ed i rimorchi dai piazzali ed eventuale sezionamento della energia elettrica ed interruzione attività per le zone ed impianti a rischio di allagamento.

Viene altresì allertato il Centro di Accoglienza di Località Piana in quanto raggiungibile solo attraverso il ponte in legno sul rio Osiglietta e passibile quindi di potenziale isolamento.

Tutte le attività ed i punti sensibili vengono di fatto allertati e mantenuti costantemente informati sugli sviluppi della emergenza.

Viene iniziato il monitoraggio dei compluvi, dei corsi d'acqua e delle relative infrastrutture nell'ottica di evitare potenziali conseguenze a persone e beni.

Imbocchi dei collettori da monitorare:

- ***via del Portiolo: zona Santa Lucia;***
- ***località Piangiaschi: rio Montà;***
- ***località Piangiaschi: zona Monastero;***
- ***località Melogni Acquafredda: c/o segheria Torello;***
- ***località Chiesa Acquafredda: retro ex lavatoi;***
- ***strada Colla: attraversamento rio San Sebastiano;***
- ***via Fiume: rio Malpasso;***
- ***via Verdi: compluvio da zona Rocchini.***

Durante l'allerta, anche in funzione del livello del fiume Bormida, vengono monitorate le aree più soggette a possibile inondazione, con eventuale invito ai residenti di rifugiarsi ai piani alti delle abitazioni:

- ***zona del centro storico via Roma, via Mazzini e limitrofe a confine con il fiume Bormida di Millesimo;***
- ***confluenza tra il rio San Sebastiano e il fiume Bormida di Millesimo a monte del centro abitato;***
- ***via Mameli per quanto riguarda le abitazioni a confine con il fiume Bormida di Millesimo;***
- ***zona in sponda orografica sinistra a confine con il fiume Bormida di Millesimo;***
- ***zona del Monastero, distributore di carburanti e metano;***
- ***area industriale a confine con il Comune di Cengio;***
- ***frazioni: Acquafredda - zona area attrezzata comunale e case circostanti;***
Borda – Borgo antico, passerella;
- ***Centro di Accoglienza di Località Piana: area potenzialmente isolabile per eventuale impraticabilità del ponte di collegamento sul rio Osiglietta***

In caso di allerta arancione (PRE-ALLARME)



Il Sindaco, il Coordinatore Volontari Protezione Civile, il Responsabile di Protezione Civile ricevono, dalla Prefettura, via sms e posta elettronica certificata, il comunicato di “stato di allerta” emesso dalla Protezione Civile e trasmesso dalla Prefettura

Vengono allertati attività e soggetti potenzialmente interessati.

Viene mantenuta la verifica sul territorio, da parte dei Volontari Protezione Civile, Polizia Municipale e personale comunale con implementazione e prosecuzione delle attività già avviate in allerta 1.

Viene attivato il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) quale centro sia di raccolta dati che di coordinamento delle verifiche nelle diverse zone d’interesse segnalate.

Il Centro Operativo Comunale è sito in Piazza Italia, 2, nel Palazzo Comunale con il seguente numero telefonico dedicato Cellulare 3357829465

La comunicazione dell’attivazione di tale presidio è data a REGIONE LIGURIA e PREFETTURA oltre che ai Comuni convenzionati, attivando anche l’ulteriore forza di volontariato costituita dalla squadra intercomunale di Protezione civile di Cairo Montenotte C.I.O. (Centro Intercomunale Operativo) tel. 019 50707333 cellulare

Nel contempo sono avvisati telefonicamente anche i Carabinieri, i VVF Cairo M.te e la CRI di Millesimo di tale avvio di presidio, indicando la possibilità che, nel caso di aggravamento degli eventi, i loro rappresentanti saranno chiamati ad essere presenti nel C.O.C..

Il personale comunale individuato sarà attivato per intervenire sul territorio secondo le necessità riscontrate.

Viene intensificato il monitoraggio già iniziato in fase di attenzione e sopra riportato.

IN CASO DI ALLARME (colore rosso)



In caso di stato di allarme (attivato direttamente dal Sindaco) e/o a seguito dell'osservazione del territorio e in caso di superamento di soglie anche per eventi non previsti, il Sindaco valuta l'eventuale necessità di chiudere le scuole (elementari, medie, materna pubblica e privata, dell'infanzia), di annullare eventuali manifestazioni e mercati, tenendo conto degli scenari locali.

In caso di innalzamento delle acque del Bormida a livello critico si provvederà alle seguenti azioni:

- *sgombero e chiusura del parcheggio in sponda orografica destra presso la cappella San Rocco;*
- *sgombero e chiusura del parcheggio in sponda orografica sinistra presso il campo sportivo;*
- *chiusura del ponte “la Gaietta” e relativa passerella;*
- *chiusura della passerella all'altezza del castello del Carretto;*
- *monitoraggio livello idrico Ponte Nuovo ed eventuale chiusura al traffico;*
- *valutare per eventuale evacuazione persone da abitazioni a rischio con ricovero temporaneo presso gli edifici individuati dal Piano.*

Durante l'evento:

Prosegue il punto di ascolto e comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale anche in funzione delle segnalazione da parte di Polizia Municipale e Settori Tecnici Comunali, con valutazioni tecniche in merito agli eventi.

Se necessario, viene richiesto l'intervento per possibile assistenza sanitaria e/o per consegna viveri a Pubbliche Assistenze (Croce Rossa –Volontari del Soccorso), Croce Rossa Italiana – Millesimo.

Va effettuata comunicazione alla Regione e alla Prefettura in merito all'evolversi dell'evento, in funzione della consistenza dello stesso è necessario effettuare due comunicazioni giornaliere.

Va effettuata l'eventuale richiesta alla provincia di mezzi operativi (se la situazione non è superabile con forze proprie, ivi compresi i mezzi già presenti sul territorio appartenenti a ditte terze comandabili all'esecuzione dei lavori sotto la supervisione della Protezione civile)

In caso di evento non fronteggiabile con forze interne si deve richiedere intervento alla Prefettura che provvederà, in caso di necessità, ad attivare il C.O.M.(Centro Operativo Misto).

In caso di evento calamitoso consistente si procede alla “RICHIESTA STATO DI CALAMITA” (Prefettura, Regione, Presidente Consiglio dei Ministri).

La “Attivazione Interventi di somma urgenza”, ai sensi DPR 207/2010 (allegato) va effettuata per interventi franosi, per occlusione strade e rivi con richiesta mezzi meccanici per interventi risolutivi degli intasamenti dei canali tombinati, delle condotte in genere, ecc., i riferimenti dei recapiti telefonici di ditte ed operatori con a disposizione idonee macchine operatrici è riportato in allegato.

All'attivazione di interventi di somma urgenza va effettuata la quantificazione di massima dei costi e il Responsabile Protezione Civile deve attivare le richieste/segnalazioni secondo il modulo regionale (allegato).

In caso di necessità di viveri ed acqua va effettuata richiesta telefonica, con successivo invio fax di spesa, a Ditta fornitrice, con ritiro e distribuzione alimenti tramite CRI, Pubblica Amministrazione o altre disponibilità presenti.

Dopo l'evento:

Raccolta dati dei danni subiti ed interventi previsti

A cura dell'Ufficio tecnico Comunale andranno avviate le attività di raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai danni subiti sia da opere pubbliche che da beni privati secondo la modulistica regionale predisposta. Queste attività comprenderanno i sopralluoghi atti sia all'accertamento dei danni occorsi, con valutazione delle priorità degli interventi funzionali alla esigenza di ripristinare la fruibilità dei servizi e stima delle possibili ulteriori evoluzioni negative, che ad aggiornare le segnalazioni effettuate a Regione e Prefettura (ivi comprese le attività effettuate quali "interventi di somma urgenza" ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori eventuali previsioni.

Elenco attività, zone di attenzione e azioni

Quanto sotto elencato va considerato come elencazione di base, non esaustiva, in quanto vanno sempre valutate le condizioni specifiche dell'evento.

Il Comune di MILLESIMO risulta classificato di III CATEGORIA IDROLOGICA in quanto all'interno del suo territorio sono presenti aste di torrenti che drenano aree al di sotto dei 10 Km² (cioè bacini di classe idrologica C), comprese tra i 10 e i 150 km² (cioè bacini di classe idrologica B), oltre i 150 Km² (cioè bacini di classe idrologica A) oltre ovviamente a piccoli rii e reti fognarie.

Si individuano, come zone densamente abitate a rischio di esondazione di acqua:

- *zona del centro storico Via Roma, via Mazzini e limitrofe ;*
- *zona lungo il rio San Sebastiano a monte della confluenza tra il rio stesso e il fiume Bormida di Millesimo;*
- *zona lungo il rio San Bernardo a monte della confluenza tra il rio stesso e il fiume Bormida di Millesimo;*
- *zona a valle dell'imbocco della tombinatura del rio insistente su Via del Portiolo;*
- *zone frazioni (Acquafredda, Borda).*

Tali zone di interesse sono individuate nella CARTA delle CRITICITA' del piano.

Nel caso di allerta arancione o rossa è obbligatoria la compilazione e l'invio della scheda di emergenza alluvionale e/o idrogeologica alla Regione Settore Protezione Civile ed Emergenze e alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di SAVONA. Detta scheda, allegata, è scaricabile in formato pdf dal sito di Protezione Civile della Regione. La Scheda di Emergenza Alluvionale e/o Idrogeologica è finalizzata a fornire, alla Struttura Regionale di Protezione Civile e alla Prefettura-U.T.G. di competenza, un quadro sintetico delle attività di presidio e/o ricadute calamitose che si vengono ad avere sulla popolazione, in corso d'evento idrogeologico e/o

alluvionale e delle eventuali necessità o spese sostenute nella fase di emergenza (vedi allegato B. per modalità di compilazione).

Scuole

- In caso di allerta arancione le scuole vengono informate mediante telefono o SMS relativamente alla situazione e al suo evolversi.
- In caso di ALLARME (allerta rossa) e valutate le cause dell'allarme le scuole, in funzione della situazione, possono essere chiuse.
- In caso di situazione che preveda la chiusura delle scuole, il Sindaco emana ordinanza e avvisa i responsabili della scuola che avranno il compito di informare i genitori.

In caso di attivazione dello stato di ALLARME durante le lezioni, si valuterà la situazione puntualmente in funzione della emergenza in corso tenendo conto che le scuole sono in zona sicura e non esondabile. I genitori saranno informati relativamente ad eventuali variazioni dell'orario da parte della scuola.

Le scuole seguiranno i propri piani di sicurezza aggiornati.

Abitazioni isolate e persone non completamente autosufficienti

L'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Servizio Socio Sanitario del Comune dispongono, il primo, di un elenco delle abitazioni isolate e, il secondo, di un elenco delle persone non autosufficienti, con rispettivi indirizzi, al fine di monitoraggio, aiuto e soccorso eventualmente necessari.

Evacuazioni

Per eventuali evacuazioni di persone sono disponibili locali coperti come da “carta delle risorse”

Per sgomberi di automezzi sono disponibili spazi scoperti come da “carta delle risorse”

Acquedotto Comunale

- 1) Organizzare verifiche sulla corretta clorazione.
- 2) In funzione dell'entità dell'evento e di condizioni che possano far presupporre eventuali smottamenti di terreno, con possibile coinvolgimento e interruzione delle condotte che adducono le acque sorgive alle vasche di polmonazione dell'acquedotto, prevedere una verifica giornaliera della regolarità di afflusso a dette vasche di polmonazione

Norme di autoprotezione

Negli edifici posti in aree esondabili (fasce A, B e C), come individuate dai Piani di Bacino vigenti redatti ai sensi dell'art.1, comma 1 del D.L. 180/1998 convertito in legge 267/98, è d'obbligo porre a piano terra o comunque nella zona di ingresso comune, il cartello informativo relativo alla zona di rischio in caso di Allerte meteo, con precisate le modalità di autotutela da adottare prima e durante l'evento. Tale obbligo è in capo ai proprietari, agli Amministratori Condominiali, ai datori di lavoro delle attività ivi presenti.

La popolazione presente in tali zone, e comunque tutta l'utenza, è avvertita che, in caso di allerta meteorologica, occorre osservare le minime norme comportamentali, costituenti misure precauzionali di autoprotezione:

Norme comportamentali da osservare prima dell'evento (noto lo stato di allerta):

- per i residenti in aree a rischio non occupare locali a piano strada o sottostanti;
- chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati, predisporre le paratie a

- protezione dei locali a piano terra;
- porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dal possibile allagamento;
- verificare gli aggiornamenti tramite i mezzi di comunicazione (radio, TV, sito internet www.meteoliguria.it).

Norme comportamentali da osservare durante l'evento:

- non soggiornare a livelli inondabili quali piano terra, seminterrati o interrati;
- rinunciare a mettere in salvo beni materiali (es. veicoli);
- non sostare su passerelle o ponti o nei pressi degli argini dei torrenti;
- limitare gli spostamenti, in particolare dei veicoli privati, a quelli estremamente necessari;
- limitare gli spostamenti esterni: in particolare, le aggregazioni di persone che si avessero a trovare, ad esempio, in scuole, in uffici o in altri luoghi di ritrovo, dovranno evitare l'uscita dagli edifici, spostandosi ai piani superiori, in caso di sviluppo significativo dei fenomeni avversi;
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dall'autorità, radio, tv e consultare il sito internet regionale.

DIGA DI OSIGLIA

Caso a)

La diga di Osiglia, in caso di allerta meteo, costituisce un presidio di sicurezza per la valle in quanto può polmonare le precipitazioni insistenti su di una importante superficie del territorio evitando che le stesse si riversino direttamente nel fiume Bormida.

Ad inizio dello stato di "Allerta 2" va contattata la Società responsabile della gestione della diga, in particolare la Tirreno Power (vedere elenco telefonico), per raccogliere informazioni utili alla gestione dell'emergenza: capacità di stoccaggio residua, stato di deflusso delle acque, previsione dell'inizio della possibile tracimazione.

Definizione	Quota acqua [m.s.l.m.] metri sul livello del mare
1° livello di attenzione	635,1
2° livello di attenzione	635,7
sfioro	638,6

Tabella "definizione dei livelli" relativi al grado di riempimento della diga (fonte Tirreno Power)

Caso b)

In caso di situazione di possibile pericolo derivante dalla diga di Osiglia, la popolazione sarà allertata a mezzo di sirena, i sistemi di allertamento sono posizionati presso le seguenti strutture pubbliche :

ACQUAFREDDA	– installazione sul tetto dell'edificio dell'area di ricreazione pubblica;
STADIO MILLESIMO	– installazione sul traliccio di illuminazione del campo;
ISTITUTO SCOLASTICO	– installazione sul tetto dell'edificio.

Il suono delle sirene, per l'allertamento della popolazione, varierà in funzione del messaggio:

- **Emergenza prevedibile:** **evacuazione preventiva → suono intermittente.**

- **Emergenza immediata:** evacuazione immediata → suono modulato, e ripetuto, per due minuti.
- **Fine emergenza** → suono permanente della durata di un minuto.

In caso di evacuazione la popolazione deve:

- **allontanarsi dalla zona a rischio dirigendosi ai rispettivi punti di raccolta indicati nella documentazione fornita dal Comune;**
- **evitare l'uso di ascensori;**
- **non andare a prendere i bambini a scuola: sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.**

Le istruzioni da seguire per il Personale di Protezione Civile sono contenute nel Piano Provinciale di Emergenza specifico, Allegato_1), redatto dalla Provincia di Savona, a cui si rimanda integralmente.

4.2 RISCHIO NIVOLOGICO

Nevicate e/o gelate diffuse

L'emergenza nivologica risulta solitamente di difficile previsione sul territorio comunale in quanto, pur essendovi informazioni meteorologiche in continuo, l'evento nevoso può coinvolgere anche le zone limitrofe al territorio comunale, comportando comunque riflessi sulla situazione comunale per motivi di transito/spostamenti veicoli (es. v. blocco transito veicolare autostradale con ripercussioni sul nostro territorio).

In analogia a quanto definito per l'allerta idrogeologica:

In caso di allerta gialla lampeggiante (ATTENZIONE)



Il Sindaco – il Responsabile della Protezione Civile - il Coordinatore dei Volontari Protezione Civile – la Polizia Municipale ricevono via sms e posta elettronica certificata il comunicato di “stato di allerta”, a cura della Protezione Civile, trasmesso dalla Prefettura.

Vengono allertati attività e soggetti potenzialmente interessati.

Viene attivato il monitoraggio del territorio da parte dell'Associazione di Protezione Civile in collaborazione con gli uffici del Comune, in specifico Ufficio Tecnico e Ufficio di Polizia Municipale, con convogliamento delle segnalazioni telefoniche all'Ufficio Tecnico o all'Ufficio di Protezione Civile .

In specifico viene attivata la distribuzione di sale, da parte di ditta incaricata, nelle zone considerate a maggior rischio di formazione di ghiaccio.

Le informazioni relative allo stato di allerta sono altresì rese note mediante il sistema costituito dalle luci posizionate presso le seguenti strutture pubbliche:

ACQUAFREDDA – installazione sul tetto dell'edificio dell'area di ricreazione pubblica;
STADIO MILLESIMO – installazione sul traliccio di illuminazione del campo;
ISTITUTO SCOLASTICO – installazione sul tetto dell'edificio.

Inoltre sarà possibile visualizzare avvisi sui pannelli luminosi disposti all'ingresso del centro abitato di Millesimo.

In funzione dell'evolversi della situazione, si dovrà attivare la reperibilità, per gli orari non di servizio, per i referenti delle funzioni C.O.C. e del personale comunale.

In caso di allerta arancione lampeggiante (PRE-ALLARME)



In analogia a quanto definito per l'allerta idrogeologica, in caso di evoluzione dell'evento in Allerta 2 NIVOLOGICO si attuerà quanto già definito per la situazione idrogeologica, con variazione della messaggistica all'utenza.

Per quanto riguarda gli interventi sul territorio e l'assistenza alla popolazione si opera sia coordinando il lavoro dei mezzi sgombraneve che contattando o raggiungendo le zone isolate con particolare riguardo alle case abitate da anziani o persone non completamente autosufficienti.

A cura dell'Ufficio Tecnico Comunale andranno avviate le attività di raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai danni subiti sia da opere pubbliche che da beni privati secondo la modulistica regionale predisposta. Queste attività comprenderanno i sopralluoghi atti sia all'accertamento dei danni occorsi, con valutazione delle priorità degli interventi funzionali alla esigenza di ripristinare la fruibilità dei servizi e stima delle possibili ulteriori evoluzioni negative, che ad aggiornare le segnalazioni effettuate a Regione e Prefettura (ivi comprese le attività effettuate quali "interventi di somma urgenza" ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori eventuali previsioni.

In caso di allerta rosso lampeggiante (ALLARME)



In caso di stato di allarme, come per l'allarme idrogeologico, il Sindaco valuta l'eventuale necessità di chiudere le scuole (elementari, medie, materna pubblica e privata, dell'infanzia), di annullare eventuali manifestazioni e mercati, tenendo conto degli scenari locali.

Elenco attività, zone di attenzione e azioni

Nel caso di Allerta neve di livello 1 le autorità di protezione civile locali devono preattivare/attivare, a seconda della situazione, azioni preventive quali la preallerta per il servizio di spazzaneve e spargimento sale e la riduzione di possibili fattori di intralcio alla viabilità oltre che informare la popolazione circa lo stato di Allerta.

I cittadini devono mettere in atto le usuali azioni di autoprotezione per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio e cercare di ridurre, ove possibile, gli spostamenti veicolari privati.

Nel caso di Allerta neve arancione o rossa lampeggiante le autorità di protezione civile locali devono provvedere all'attivazione di interventi di prevenzione attiva quali il servizio di spazzaneve e spargimento sale e la rimozione di possibili fattori di intralcio alla viabilità.

Le autorità locali di protezione civile devono inoltre informare la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati, attuando, se ritenuto necessario, provvedimenti straordinari atti a ridurre la necessità di spostamento dei cittadini (ad esempio chiusura o riduzione orario delle scuole).

I cittadini devono seguire le indicazioni relative alle prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile, mettere in atto tutte le azioni di autoprotezione necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale,

etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati e devono mantenersi costantemente informati circa la situazione meteorologica attraverso gli usuali mezzi di informazione radiofonica' e/o televisiva, e le previsioni del Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria disponibili sulla pagina internet

www.meteoliguria.it/PROTEZIONE-CIVILE/index.html

NORME DI AUTOPROTEZIONE

In caso di neve o formazione di gelo sulle strade è opportuno evitare:

- di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari in quanto è probabile rimanere bloccati o diventare causa di ulteriore intralcio al traffico;
- di usare motoveicoli che facilmente perdono stabilità sul fondo stradale innevato e/o parzialmente gelato;
- le attività all'aperto, che comportano il rischio di esposizioni prolungate al freddo o di cadute, con particolare riferimento alle persone anziane.

Risulta importante tenersi informati e seguire le prescrizioni delle autorità locali di protezione civile.

Nel caso sia assolutamente necessario intraprendere viaggi in auto bisogna:

- munirsi di catene ed assicurarsi di essere capaci a montarle;
- assicurarsi di avere il serbatoio pieno;
- se si usano farmaci di cui non si può fare a meno, assicurarsi di averli in auto;
- mettere in auto delle coperte e portarsi dietro almeno un thermos con bevande calde da bere e alcuni generi di primo conforto;
- assicurarsi la possibilità di seguire gli aggiornamenti radiofonici di informazione sul traffico;
- possibilmente portare con sé un telefono cellulare per segnalare con tempestività eventuali difficoltà.
- evitare di portare con sé soggetti che possono risentire maggiormente dell'esposizione a freddo prolungato quali bambini ed anziani.

AUTOSTRADA TO-SV

In caso di nevicata coinvolgente il transito autostradale, lo stato di allerta specifico sarà trasmesso dal "Coordinamento" della stessa autostrada TO-SV.

L'apposita procedura di intervento per i casi di nevicata lungo l'autostrada A6 Torino-Savona, approvata dal Comitato Operativo Viabilità, definisce la tabella dei codici neve come sotto riportato:



Codice ZERO (grigio): Fase successiva alla emissione di una ALLERTA NEVE.



Codice VERDE: Livello di ALLERTA NEVE (la precipitazione nevosa non è ancora iniziata); spargitori e treni lame, già convocati in precedenza, si presentano pronti ad operare.



Codice GIALLO: Inizio di precipitazione nevosa con trattamenti di salatura preventivamente regolarmente effettuati. Gli spargitori e/o treni di lame sono in azione ed in grado di contrastare agevolmente l'azione della neve.



Codice ROSSO: La precipitazione nevosa è intensa e rende necessario l'intervento su strada di tutti i mezzi e le attrezzature disponibili. Il traffico defluisce in condizioni generalmente rallentate e l'eventualità di un blocco di traffico può scaturire, in tali condizioni, da un qualsiasi comportamento anomalo anche non direttamente motivato dalle condizioni del fondo stradale.



Codice NERO: si è appena verificato un blocco del traffico per cause anche non direttamente riconducibili alla precipitazione nevosa in atto, che continua a presentarsi intensa. In tale situazione i forti rallentamenti o il fermo comunque imposto alla circolazione e, pertanto anche ai mezzi ed alle attrezzature antineve, può determinare rapidamente la perdita del controllo della situazione e l'insorgere di un vero e proprio stato di crisi.

Con Codice neve GIALLO il Dirigente del Compartimento di Torino valuta, in funzione della situazione, l'eventuale chiusura dei caselli di Altare e Millesimo: in tale situazione, per Millesimo, il piano prevede l'utilizzo del piazzale di emergenza, sito di fronte al campo sportivo e fiancheggiante via Mameli, per la sosta dei mezzi pesanti che non potranno accedere all'autostrada e a quelli che eventualmente dovessero essere fatti uscire dalla stessa.

La Provincia, allertata da Autostrada, provvederà a sgomberare dalla neve, e mantenere sgombri, il suddetto piazzale di emergenza e gli accessi mentre Autostrada provvederà allo spargimento del sale.

Il Comando della Stazione locale dei Carabinieri presidierà l'accesso al casello autostradale di Millesimo dirottando gli automezzi pesanti (>7,5 t) al suddetto piazzale di emergenza: il percorso verso il piazzale sarà agevolato a mezzo di apposita segnaletica stagionale apposta a cura di Autostrada TO-SV.

La Polizia Municipale, con l'ausilio della Protezione Civile, assumerà quindi un ruolo di controllo funzionale alla collaborazione con Carabinieri e Polizia.

Il Volontariato di Protezione Civile, in caso di emergenza che produca il fermo veicolare lungo l'autostrada, provvederà ad accedere al tratto autostradale di competenza e a prestare soccorso di prima necessità quale somministrazione di generi alimentari, bevande calde, coperte e quanto possa occorrere per superare lo stato di emergenza.

A seguito del ricevimento della dichiarazione di allerta neve da parte del “Coordinamento della Autostrada”, in funzione della situazione, i Responsabili di Protezione Civile dei Comuni informati si attiveranno per segnalare la condizione di rischio di chiusura del casello autostradale alle ditte “mittenti” o di autotrasporti insediate sui rispettivi territori al fine di limitare, per quanto possibile, il flusso, potenzialmente bloccabile, di automezzi verso il casello.

Di seguito i nominativi e recapiti indicati ad AUTOSTRADA TO-SV:

Comune di Millesimo:

email:

allertameteo@pec.comune.millesimo.sv.it

cad@comune.millesimo.sv.it

ufficiotecnico@comune.millesimo.sv.it

telefoni

Sindaco: Pietro Pizzorno 3385997758

Responsabile Protezione Civile: Remo Minetti 3357829457

Responsabile Ufficio Tecnico: Tiziana Zucconi 3357829459

Coordinatore Protezione Civile: Mirco Decia 3357829465

Comune di Cengio:

email

protocollo@pec.comune.cengio.sv.it

allertameteo@pec.comune.cengio.sv.it

sindaco@comune.cengio.sv.it

poliziale@comune.cengio.sv.it (servizio associato)

poliziamunicipale@comune.millesimo.sv.it (servizio associato)

uabati@alice.it

telefoni

Sindaco: Sergio Marengo 3391501962

Comandante Vigili: Ubaldo Moretti 3386818031

Vigile: Paolo Sicco 3476848318

Vigile: Ferrando Giorgio 3357829462

Ausiliario del Traffico Marco Braida 3771413534

Assessore Viabilità: Boris Arturi 3405953208

Comune di Roccavignale:

email

amedeo.sistemi@gmail.com Personale del Sindaco

protcivroccavignale@libero.it Protezione Civile Roccavignale

protocollo@comune.roccavignale.sv.it

daniele.chiotti@vigilfuoco.it Consigliere Comunale con delega alle funzioni di Protezione Civile

eliana.fracchia@gmail.com Vice Sindaco

telefoni

Sindaco: Amedeo Fracchia 393 3305772

Vice Sindaco: Eliana Fracchia 346 3140223

Protezione Civile: Sig. Baruzzo Claudio 338 3038274

Comune: 019 564103

Consigliere Comunale con delega alle funzioni di Protezione Civile: Daniele Chiotti 366 6816886

4.3 **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

Le azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi indicate dalla L. 353/2000, in Liguria sono attribuite e svolte dai diversi soggetti che, insieme, costituiscono il **Sistema Regionale Antincendio Boschivo**.

Tali funzioni sono chiaramente descritte nel documento di *Revisione del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi* approvato con DGR 233/2010.

I sindaci ed i Presidenti delle Organizzazioni di Volontariato sono tenuti ad assicurare il funzionamento della propria squadra comunale di antincendio boschivo, ed a mantenere in efficienza gli automezzi antincendio, ancorchè assegnati in uso gratuito dalla Regione e in prima battuta competono gli oneri finanziari, organizzativi e gestionali necessari al funzionamento e all'operatività del proprio volontariato.

Il CFS Corpo Forestale dello Stato, attraverso la **SOUP** (Sala Operativa Unificata Permanente) gestita in modo continuativo H24, e le proprie articolazioni periferiche provinciali e territoriali, assicura il coordinamento di tutte le attività di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi nonché l'organizzazione operativa del Volontariato A.I.B.

In caso di avvistamento incendi - essendo in tali casi la competenza esclusiva del Corpo Forestale dello Stato - sarà essenziale **chiamare il centro operativo del Corpo Forestale dello Stato tel. 800807047** (o 1515 ha sede a Roma – o più immediato il contatto con Savona e/o con Sezione del Corpo Forestale di Cairo M.te tel. 019 503503)

Informare contemporaneamente anche i Vigili del Fuoco di Savona tel. 115 in particolar modo se trattasi di incendio frontale ad abitazioni (di interfaccia).

La Regione ha istituito un presidio affidato ad un Funzionario del Servizio preposto all'antincendio boschivo, col compito di assicurare i necessari raccordi tra l'Amministrazione Regionale e gli attori del sistema AIB operanti per ciascun territorio provinciale.

competenza territoriale	nome	indirizzo ufficio	recapito telefonico fisso	fax	e-mail
Provincia di Imperia	Luigianna Pastorino	Viale Matteotti 56 Imperia 18100	010 548 5304	0183 296489	luigianna.pastorino@regione.liguria.it
Provincia di Savona	Giuseppe Salvo	Corso Italia 3 Savona 17100	019 84187210	0198 4187232	Giuseppe.Salvo@regione.liguria.it
Provincia di Genova	Tommaso Armentano	Via B. Bosco 15 Genova 16121	010 548 4523	010 548 4909	tommaso.armentano@regione.liguria.it
Provincia della Spezia	Marina Giorgi	Loc. Pallodola Sarzana (SP) 19038	0187 27 8759 010 548 8759	0187 278785	marina.giorgi@regione.liguria.it

2. PIANO OPERATIVO ANTINCENDIO BOSCHIVO ESTATE 2015

2.1 Attività di prevenzione degli incendi boschivi tramite il monitoraggio del territorio e le squadre pronte a partire

Anche quest'anno verranno ripetute le attività di prevenzione attiva degli incendi boschivi realizzate attraverso l'organizzazione del pattugliamento e presidio del territorio le quali, negli anni passati, hanno consentito di raggiungere ottimi risultati, sia in termini di riduzione del numero di incendi che di superficie bruciata.

L'azione di prevenzione attiva è effettuata dal **Volontariato di antincendio boschivo** tramite il pattugliamento e il presidio del territorio, per il quale vengono impiegati gli automezzi operativi antincendio boschivo.

Il pattugliamento preventivo del territorio ha il duplice effetto di dissuadere eventuali malintenzionati dal compiere azioni dolose e di consentire un pronto intervento in caso di avvistamento di focolai.

Tale azione consente inoltre di sensibilizzare ed informare, soprattutto i cittadini che vivono nei territori rurali, circa l'adozione delle necessarie cautele per l'impiego del fuoco spesso usato, ad esempio, per l'eliminazione dei residui vegetali delle lavorazioni agricole o per la cottura di alimenti.

Le azioni di prevenzione attiva verranno organizzate dal CFS, d'intesa con i Referenti provinciali del Volontariato e la Regione, e dallo stesso attivate in base alle reali esigenze di presidio, le quali vengono determinate per ciascuna provincia in relazione al livello effettivo di rischio di innesco di incendio, segnalato dal Servizio Regionale di Previsione Rischio di Incendio (S.P.I.R.L.) e valutato dai singoli Comandanti.

Con la **DGR 1599/2012**, la Giunta regionale ha approvato le *procedure per l'organizzazione del monitoraggio a fini preventivi del territorio* che tengono conto delle previsioni del rischio di incendio elaborate dal **Servizio Previsione Incendi della Regione** (S.P.I.R.L.).

Lo S.P.I.R.L., che ha i suoi laboratori nella sede del *Centro di Agrometeorologia Applicata* della Regione Liguria di Sarzana (SP), emette un bollettino previsionale giornaliero pubblicato su web, il quale è riservato alle Sale operative del CFS. Il bollettino fornisce le informazioni circa il livello di rischio di incendio registrato nelle diverse province per le 36 ore successive all'emissione.

Qualora il rischio di innesco di incendio raggiunga livelli elevati, il Comando provinciale del CFS territorialmente competente, attiva le squadre di volontari che effettuano le attività di pattugliamento del territorio loro assegnato, secondo le indicazioni impartite dal Comando medesimo.

Il CFS, per situazioni di particolare rischio di incendio, può promuovere la costituzione di *squadre di volontari pronte a partire* specializzate nell'antincendio boschivo, al fini di assicurare la presenza di una prima unità di Volontari operativi, che intervengono prontamente sui focolai, nelle ore del giorno nelle quali è maggiormente difficile reperire risorse umane.

Le Amministrazioni comunali sono tenute, anche avvalendosi della collaborazione del Volontariato di antincendio boschivo, ad attuare attività di prevenzione selvicolturale volte alla manutenzione della sentieristica forestale, al diradamento delle zone boschive prossime ai centri abitati, alla realizzazione di fasce tagliafuoco e punti acqua, contribuendo a ridurre il rischio di incendio boschivo in particolare modo nelle aree di interfaccia urbano/foresta dei territori di propria competenza.

A tale proposito si richiama quanto previsto dalla DGR n. 672 del 13/06/2008 "*Scenari di rischio per l'incendio di interfaccia sui centri abitati e case sparse della Liguria ed il modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia*", la quale è stata inviata a tutte le Amministrazioni comunali con la nota prot. PG/2008/82786 del 18/06/2008.

Al fine di fare rispettare il divieto di accensione dei fuochi per l'abbruciamento degli scarti vegetali derivanti dalle attività agricole e forestali, in occasione dell'emanazione del **decreto di grave pericolosità degli incendi boschivi** o in presenza di forte vento che può facilitare l'innesco di incendi boschivi, si invitano le Amministrazioni Comunali ad intensificare sul territorio di propria competenza, anche attraverso l'impiego delle proprie forze della Polizia Locale, le attività di monitoraggio e controllo delle aree maggiormente esposte al rischio di incendio (vedi mappatura del Piano regionale AIB). Per ulteriori informazione riguardanti la mappatura del rischio è possibile contattare il n.ro 010.5484176 o 010.5485358.

2.2 Attività di spegnimento

L'intervento di spegnimento, assicurato esclusivamente dalle squadre di volontariato specializzato in antincendio boschivo, viene attuato attraverso il rispetto delle modalità e delle procedure operative approvate con il **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi**, di cui alla DGR 233/2010 e s. m. e i..

I Volontari operativi in antincendio boschivo liguri sono circa 2.000 organizzati in circa 160 squadre distribuite su tutto il territorio regionale.

L'attivazione e il coordinamento delle squadre di volontari sulle operazione di spegnimento degli incendi boschivi spetta al CFS.

La Sala Operativa antincendio boschivo regionale (SOUP) gestita dal CFS è attiva H24 per 365 giorni all'anno e risponde ai numeri:

Numero Verde regionale SALVABOSCHI - 800.80.70.47

Numero per l'emergenza ambientale del CFS - 1515

La Sala Operativa antincendio boschivo regionale raccoglie le segnalazioni di incendio provenienti da tutta la Liguria e attiva le squadre operative da inviare sul posto, attiva i mezzi aerei antincendio boschivo regionali e dello Stato e provvede a tutti gli adempimenti connessi alle attività di spegnimento.

Le segnalazioni di incendio boschivo vengono raccolte anche dai Comandi Provinciali del CFS.

Gli interventi di spegnimento sono attuati da volontari specializzati in antincendio boschivo, ovvero volontari che hanno frequentato e superato un corso specifico di formazione e addestramento, hanno idoneità fisica certificata dal medico competente e sono dotati di specifici Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.).

Nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi i Volontari sono coordinati dal Corpo Forestale dello Stato, il quale partecipa con proprio personale specializzato, che provvede anche alla gestione operativa dei mezzi aerei della Regione e dello Stato, si rapporta con i Vigili del Fuoco in caso di incendio di interfaccia, si mantiene costantemente in contatto via radio con la Sala Operativa AIB e, in generale, cura tutti gli aspetti legati alla gestione delle operazioni di contrasto del focolaio.

Ai Comuni competono tutte quelle attività a supporto delle squadre operative AIB che intervengono sul territorio di propria competenza. In particolare il Comune, su richiesta del *Direttore delle Operazioni di Spegnimento* (D.O.S.) deve assicurare il seguente supporto logistico:

- **acqua e viveri ai Volontari e al personale CFS e VVF intervenuto sui focolai;**
- **assistenza tecnica per gli aspetti legati alla viabilità, al rifornimento idrico degli automezzi e dei velivoli, e al raggiungimento delle località di intervento.**

Agli interventi di prevenzione e spegnimento partecipano anche gli **elicotteri della Regione Liguria**. Due velivoli sono permanentemente collocati rispettivamente nelle elisuperfici di a Villanova d'Albenga (Aeroporto C. Panero) e di Genova (Aeroporto C. Colombo) i quali vengono integrati, durante i mesi di luglio, agosto e settembre, con un terzo elicottero collocato, in relazione alle esigenze operative, sulla elisuperficie di Borghetto Vara (SP) o di Imperia.

In caso di incendi di interfaccia, ovvero i casi in cui le fiamme provenienti dal bosco iniziano a minacciare le case ed in generale le aree

antropizzate, intervengono i Vigili del Fuoco che si attestano in prossimità delle aree da salvaguardare raccordandosi operativamente, secondo specifiche procedure, con il Corpo Forestale dello Stato.

2.3 Attività di comunicazione e informazione dei cittadini

Con nota prot. PG/2014/30210 del 12/02/2014 è stato inviato ai Comuni ed alle Organizzazioni di volontariato del materiale informativo per agevolare l'organizzazione di azioni di informazione e di sensibilizzazione circa i pericoli del fuoco, nonché per la divulgazione dei numeri telefonici a cui segnalare gli incendi, che i medesimi Comuni e Organizzazioni potranno utilizzare per diffonderli sul proprio territorio.

Con la medesima nota sono stati ricordati i siti web dai quali salvare i file del materiale inviato che qui si richiamano:

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/tutela-economia-bosco/antincendio-boschivo.html>

<http://www.youtube.com> digitare *Regione Liguria Agricoltura*

Il materiale informativo prodotto dalla Regione può contribuire a fare crescere tra la popolazione una maggiore consapevolezza del rischio derivante dagli incendi boschivi, al fine di favorire la realizzazione di interventi di **auto protezione** e per fare **“maturare una cultura di Protezione Civile”**

Inoltre, in caso di emanazione del decreto di ***grave pericolosità degli incendi boschivi, che implica il divieto dell'uso del fuoco per l'eliminazione degli scarti vegetali agricoli e forestali***, verranno inviati sms, e.mail e fax ad oltre 3000 utenti, in prevalenza agricoltori, del ***Centro di Agrometeorologia Applicata della Regione Liguria*** e del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura per una ampia ed immediata informazione dei soggetti interessati.

Si invitano tuttavia le Amministrazioni comunali a diffondere sul proprio territorio e con i mezzi ritenuti più opportuni, l'informazione riguardante la vigenza del **decreto di grave pericolosità degli incendi boschivi**, al fine di sensibilizzare i cittadini interessati a **rispettare i divieti di accensione dei fuochi imposti con tale decreto**.

Il Sindaco, unitamente al Coordinatore Volontari Protezione Civile, al Responsabile di Protezione Civile e la Polizia Municipale provvederà ad attivare la struttura Comunale di Protezione Civile avviando sopralluoghi e monitoraggi per la valutazione dell'entità dell'evento e della sua propagazione.

Si possono avere più casi:

Evento controllato, secondo le indicazioni del Corpo Forestale dello Stato risulta domabile nel giro di qualche ora: in tal caso il C.F.S. opera autonomamente con l'ausilio degli AIB (Addetti Incendi Boschivi) – SQUADRA INTERCOMUNALE;

- **Evento controllato**, secondo le indicazioni del Corpo Forestale dello Stato risulta necessario anche l'intervento di **aeromobili** e, da terra, anche di **autobotti** sia del Comune che di strutture private (attivazione servizio tecnico): in tal caso, a cura del responsabile dell'Ufficio Tecnico o del Responsabile di Protezione Civile si richiede l'intervento di Ditte operanti nel territorio comunale munite di autobotte per poter attingere acqua da idranti posti sul territorio secondo le indicazioni del Servizio Tecnico Comunale, onde evitare carenza di acqua all'acquedotto (in funzione della logistica richiesta dall'evento, sono, indifferentemente, da utilizzarsi l'idrante in Via Trento Trieste di fronte alla Residenza Sanitaria Asservita, l'idrante di fronte al Teatro Lux, l'idrante di fronte alla Cooperativa dei Lavoratori o l'idrante di fronte alla scuola materna in Piazza Pregliasco).
Da valutare con il Corpo Forestale dello Stato se allertare ENEL (803500) per presenza di linee elettriche aeree e/o di linee del gas (800900999).
A cura dell'Ufficio Tecnico o del Responsabile di Protezione Civile, qualora fosse valutata la necessità di fornire gli alimenti alle associazioni di volontariato operanti sul territorio, sarà effettuata richiesta alimenti, con successivo invio fax di spesa, alla Ditta prescelta, i pasti saranno ritirati e distribuiti tramite CRI, Pubblica Amministrazione o altre disponibilità presenti.
- **Evento di maggiori dimensioni** nel caso in cui, secondo le indicazioni del Corpo Forestale dello Stato, non sia possibile fronteggiare l'evento con i mezzi a disposizione del Comune o dei Vigili del Fuoco intervenuti, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (PREFETTURA DI SAVONA) che attiva il C.O.M. Centro Operativo Misto se l'estensione dell'evento coinvolge aree consistenti.

In ognuno dei casi occorre attivare:

- la raccolta dei dati e delle informazioni, anche telefonici da parte dell'utenza, su quanto avviene soprattutto in funzione dell'obiettivo di salvaguardare la pubblica incolumità;
- gli interventi di somma urgenza che risulteranno necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità;
- la raccolta e la elaborazione dei dati relativi ai danni subiti anche per il successivo invio delle informazioni a Regione e Prefettura ;

Inoltre, al termine dell'evento, facendo riferimento sia alle segnalazioni avute dai cittadini che alle risultanze raccolte ed elaborate da parte delle Strutture Tecniche del Comune durante la fase di accertamento dei danni - finalizzata alla valutazione delle priorità di intervento in funzione sia delle zone colpite che delle possibili ripercussioni su persone, abitazioni e infrastrutture - Il Sindaco valuterà se sussistono le condizioni per avviare la richiesta di "stato di emergenza" con invio della segnalazione alla Prefettura e alla Regione Liguria nonché la necessità di ricorrere a procedure con "interventi di somma urgenza" ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii.

ELENCO case sparse in Millesimo

(l'elenco con i nomi dei residenti è depositato presso l'Ufficio Tecnico Comunale)

Localizzazione:	Residenti
-Loc. Piangiaschi	
-Villa Goso	
-Loc. Uvi	
-Loc. Parà	
-Loc. Casette	NON ABITATA
-Loc. Mongarda	
-Loc. Cabroni	
-Loc. Rocchini	
-Loc. Brittana	
-Loc. Chiappa	
-Loc. Cima Le Vigne	
-Loc. Colla	
-Loc. Mandreelle	
-Loc. Bricco/ San Bernardo	
-Loc. Ferriera	
-Loc. Malpasso	
-Loc. Marasso	
-Loc. Renaldo	
-Loc. Sardo	
-Loc. Spinzei	

4.4 RISCHIO SISMICO

L'evento sismico è un avvenimento non localizzato e, solitamente, di dimensioni tali che coinvolge non solo il territorio comunale ma zone di ampia estensione.

Si considera un evento le cui conseguenze permettano comunque l'attivo coinvolgimento della struttura comunale sia con l'utilizzo delle strutture identificate come Centro Operativo Comunale che delle aree per assembramento mezzi che quanto previsto per l'assistenza e il ricovero della popolazione.

Il Sindaco, unitamente al Coordinatore Volontari Protezione Civile, al Responsabile di Protezione Civile e la Polizia Municipale provvederà ad attivare la struttura del Centro Operativo Comunale avviando sopralluoghi e monitoraggi per la valutazione della necessità e organizzazione di interventi immediati per la salvaguardia della pubblica incolumità, dell'entità dei danni e della estensione del territorio coinvolto.

Si elencano di seguito le diverse funzioni che, in caso di evento sismico, in funzione della necessità, saranno attive presso la sede C.O.C. (come esplicitato in tabella "A": elenco persone responsabili della coordinazione delle varie funzioni individuate per il COC):

1. FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
2. FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
3. FUNZIONE VOLONTARIATO
4. FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
5. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
6. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
7. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
8. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Poiché un evento sismico coinvolge in genere una dimensione territoriale sovracomunale, molto estesa e tale da non poter essere fronteggiato con le sole forze locali, sarà attivato da parte della Prefettura il Centro Operativo Misto con la Sala Operativa ed il Centro di Coordinamento Soccorsi dislocati presso la Prefettura di Savona.

Il Prefetto individua le priorità d'intervento in funzione delle esigenze emerse.

Tali unità operative possono trovare collocazione anche in zona baricentrica rispetto ai Comuni interessati, in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

In particolare si individua e indica quale possibile base operativa in Millesimo l'edificio comunale polifunzionale sito presso piazza Pertini (bocciodromo) con caratteristiche antisismiche, caratterizzato da piazzali e spazi limitrofi atti a possibile parcheggio e manovra dei mezzi d'intervento.

In collaborazione con le diverse Funzioni ed Enti attivi nel C.O.M. si avvierà quanto necessario per

- mantenere informata la popolazione attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi di personale posto presso le aree di attesa individuate sul territorio in collaborazione con la Polizia Municipale e le Associazioni di Volontariato convenzionate;
- organizzare l'allestimento degli eventuali campi di ricovero provvedendo allo smistamento e alla sistemazione delle persone che ne necessitano;
- convocare il personale tecnico per l'esecuzione dei sopralluoghi sugli edifici d'interesse pubblico in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi;

- gestire le forze di soccorso;
- censire e gestire materiali e mezzi secondo le necessità;
- coordinare gli interventi per il ripristino dei servizi essenziali alla popolazione quali energia elettrica, gas, acqua potabile e fognature;
- coordinare i primi interventi d'urgenza per la riattivazione della circolazione e la messa in sicurezza dei relativi tratti stradali eventualmente danneggiati;
- organizzare le attività per svolgere lo sgombero coatto delle abitazioni in pericolo predisponendo il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento;
- predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- fornire personale di vigilanza, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, per le aree di attesa e di ricovero della popolazione, nelle eventuali aree circostanti alle abitazioni evacuate ed in genere nell'ambito di tutto il territorio colpito dall'evento.
- agire di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo le aree di attesa e di ricovero della popolazione ed i presidi medici avanzati PMA mediante la collaborazione con le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...)

Raccolta dati dei danni subiti ed interventi previsti

Successivamente, al termine delle operazioni prioritarie di assistenza e sostegno alla popolazione, in riferimento alle segnalazioni avute presso il C.O.M. e presso altre strutture comunali, sono da avviare le attività di sopralluogo, da parte delle strutture tecniche del Comune, per l'accertamento definitivo dei danni occorsi con valutazione delle priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e stima delle possibili evoluzioni negative.

L' Area Tecnica provvederà a segnalare le attività effettuate quali "interventi di somma urgenza" ai sensi del DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori previsioni (se riscontrate) con prosecuzione della raccolta dati relativi ai danni subiti sia da strutture private che pubbliche per le segnalazioni da effettuare a Regione e Prefettura.

4.5 EMERGENZA SANITARIA

L'**emergenza sanitaria** è un avvenimento non localizzato e quindi di dimensioni tali che coinvolge non solo il territorio comunale ma zone di ampia estensione.

Si considera un evento tale da permettere l'attivo coinvolgimento della struttura comunale ossia tale da permettere l'utilizzo delle strutture identificate come centro operativo, aree per assembramento mezzi oltre quanto predisposto per assistenza e ricovero della popolazione, sotto la regia del **Sistema Sanitario Nazionale**.

Il Sindaco, unitamente al Coordinatore Volontari Protezione Civile, al Responsabile di Protezione Civile e la Polizia Municipale provvederà ad attivare la struttura del Centro Operativo Comunale.

Si elencano di seguito le diverse funzioni che, in caso di emergenza sanitaria, saranno attive, in funzione delle necessità, presso la sede C.O.C. (come esplicitato in tabella "A": elenco persone responsabili della coordinazione delle varie funzioni individuate per il COC):

1. FUNZIONE TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
2. FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
3. FUNZIONE VOLONTARIATO
4. FUNZIONE MATERIALI E MEZZI
5. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI
6. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
7. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI
8. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il Gruppo di Protezione Civile coadiuverà la gestione delle operazioni sotto la regia del Servizio Sanitario Nazionale.

In caso di emergenza sanitaria a regia del Servizio Sanitario Nazionale, poiché l'evento riveste la caratteristica di coinvolgere una dimensione sovracomunale e tale da non poter essere fronteggiato con le forze locali, sarà avviato il Centro Operativo Misto C.O.M..

Sarà attivato quindi, presso la Prefettura di Savona, il centro di coordinamento con la Sala Operativa ed il Centro di Coordinamento Soccorsi.

Il Prefetto individua le priorità d'intervento in funzione delle esigenze emerse.

La suddetta struttura operativa può però trovare collocazione anche in zona baricentrica rispetto ai Comuni interessati, in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

Le procedure applicate possono essere analoghe a quelle relative all'evento sismico secondo la regia del Servizio Sanitario Nazionale e Dipartimento di Protezione Civile.

4.6 EMERGENZE VARIE

rischi da trasporto su strada, incidenti aerei, ecc.

Trattasi di eventi non prevedibili il cui succedersi può determinare la mobilitazione dell'organizzazione del servizio di protezione civile a livello comunale o con modalità più estese.

Il Sindaco, unitamente al Coordinatore Volontari Protezione Civile, al Responsabile di Protezione Civile e la Polizia Municipale, in funzione della situazione, attiverà la struttura del Centro Operativo Comunale.

L'allerta base si attua inizialmente con la segnalazione e richiesta di mobilitazione effettuate sia al numero telefonico 115 VIGILI DEL FUOCO che al numero telefonico 118 SERVIZIO di Pronto Soccorso.

Viene allertato anche il Gruppo di Protezione Civile, che opererà secondo le necessità presenti con attivazione, se necessario, di punto di ascolto e comunicazione.

La verifica di sopralluogo, da parte di Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e dell'Area Tecnica, unitamente ad eventuali unità della Croce Rossa Italiana, permetterà di definire l'entità dell'evento e quindi delle azioni necessarie .

Il Responsabile Protezione Civile procederà alla segnalazione dell'evento alla Regione e alla Prefettura (anche attraverso la apposita scheda) provvedendo, in funzione della consistenza dell'evento e alle successive evoluzioni, alle ulteriori comunicazioni. Provvederà inoltre alla richiesta alla Provincia e alla Prefettura di rinforzi sia in termini di mezzi operativi che di personale se l'evento non è superabile con le forze disponibili.

Qualora l'evento non risultasse comunque fronteggiabile andrà avviata segnalazione alla Prefettura e alla Regione nonché al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Se necessario si procederà alla attivazione di “interventi di somma urgenza”, ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. per ripristinare le condizioni di funzionalità e fruibilità delle zone colpite.

La attivazione di detti interventi sarà effettuata previa quantificazione di max dei costi con segnalazione degli stessi a Prefettura e Regione (Responsabile Settore Protezione Civile).

In caso di necessità di viveri e di acqua si procederà, previa richiesta telefonica e successivo invio di un fax di conferma alla ditta prescelta per la fornitura, con il ritiro e la distribuzione degli alimenti tramite Croce Rossa Italiana, Pubblica Amministrazione o altre disponibilità presenti.

Raccolta dati dei danni subiti ed interventi previsti

Successivamente, al termine delle operazioni prioritarie di assistenza e sostegno alla popolazione, in riferimento alle segnalazioni avute presso il C.O.M. e presso altre strutture comunali, sono da avviare le attività di sopralluogo, da parte delle strutture tecniche del Comune, per l'accertamento definitivo dei danni occorsi con valutazione delle priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e stima delle possibili evoluzioni negative.

L' Area Tecnica provvederà a segnalare le attività effettuate quali “interventi di somma urgenza” ai sensi del DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori previsioni (se riscontrate) con prosecuzione della raccolta dati relativi ai danni subiti sia da strutture private che pubbliche per le segnalazioni da effettuare a Regione e Prefettura.

5. PROCEDURA PER FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO LUCI E SIRENE ALLERTA METEO

L'USO DELL'IMPIANTO DI ALLERTAMENTO E' CONSENTITO SOLO AL SINDACO, AL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE O LORO DELEGATI.

L'impianto di attivazione è sito presso il Comune di Millesimo, piazza Italia 2, presso l'ufficio Polizia Municipale/messi notificatori (prima porta a sinistra al termine delle tre rampe di scale interne di accesso alla sede comunale).

Per attivare il dispositivo, è necessario toccare (picchiettare con un dito) il display, apparirà la finestra con la tastiera numerica e la richiesta di inserire il codice in possesso del Sindaco e reso disponibile ai soggetti incaricati, quindi premere OK.

A questo punto il display restituisce la finestra con i riquadri in cui sono scritti i punti di posizionamento delle luci di allerta e cioè: ACQUAFREDDA, STADIO MILLESIMO, ISTITUTO SCOLASTICO.

Nella parte sinistra del display c'è un riquadro con scritto - TUTTE- (selezionare per attivare il sistema di allertamento in tutti i luoghi in cui è ubicato contemporaneamente).

Se si vogliono attivare le luci di allerta solo su luoghi specifici, ad esempio solo sull'istituto scolastico oppure su Acquafredda, si selezionano solo i riquadri con le località volute.

Nella parte destra del display troviamo 5 riquadri che indicano:

ATTIVAZIONE SUONI (permette l'attivazione delle sirene)

ATTIVAZIONE LUCI (permette l'attivazione delle sole luci)

STOP (permette lo spegnimento del sistema di allerta)

TEST (funzione di servizio da utilizzare solo per la verifica del funzionamento dell'impianto)

STATO (restituisce lo stato di funzionamento attuale dell'impianto)

Per attivare l'impianto in caso di ALLERTA METEO/NEVE selezionare ATTIVAZIONE LUCI e il display visualizzerà una finestra che indica i 3 livelli di allerta.

Il display si presenterà come di seguito descritto:

nella parte alta del display sono visibili i 3 livelli ALLERTA METEO;

nella parte bassa i 3 livelli ALLERTA NEVE.

Si seleziona il livello di allerta voluto per lo scenario in corso e si preme OK, a questo punto per l'attivazione del sistema di allertamento sarà necessario inserire e girare la chiave, anch'essa in possesso del Sindaco e resa disponibile ai soggetti incaricati, il cui nottolino è posto sulla destra del dispositivo ben visibile.

Al termine della procedura descritta le LUCI DI ALLERTA SONO ATTIVE, (il riquadro con scritto ATTIVAZIONE LUCI lampeggerà in giallo).

Il display si spegnerà dopo alcuni minuti in modo autonomo.

Per disattivare l'impianto quando l'allerta è cessata è necessario nuovamente toccare (picchiettare con un dito) il display e far apparire la tastiera numerica con la richiesta di inserimento codice (che è lo stesso citato prima) e dare OK;

Il display visualizzerà nuovamente la finestra con i riquadri delle località in cui sono ubicati i punti di segnalazione (ACQUAFREDDA, STADIO MILLESIMO, ISTITUTO SCOLASTICO).

A questo sarà necessario selezionare il riquadro STOP e dare OK, le LUCI DI ALLERTA SONO DISATTIVATE.

Il display si spegnerà dopo alcuni minuti in modo autonomo.

Nel caso in cui si siano attivate solo le luci in alcuni punti, sarà possibile anche in seguito attivarle negli altri seguendo la procedura per la disattivazione, ma invece di selezionare DISATTIVA sarà necessario selezionare le ubicazioni non precedentemente selezionate.

Per quanto riguarda le Sirene della Diga, e quindi la selezione della funzione ATTIVAZIONE SUONI, l'ordine dovrà essere diramato direttamente dal gestore della diga (Tirreno Power).

In allegato il manuale specifico di istruzioni.

6. NUMERI TELEFONICI

Settore Regionale di Protezione Civile ed Emergenza
operative 24 ore tutti i giorni dell'anno tramite centralino regionale)

01054851 (reperibilità)

Protezione Civile Via Fieschi 15 Genova tel. 010531935

Sala Operativa Regionale di Protezione Civile tel. 0105485990 – 5991

Fax 0105485709 – 010564707

Prefettura di Savona Centralino tel. 01984161 Fax 019821755

Prefettura di Savona Protezione Civile tel. 0198416245

Prefettura di Savona Comunicazioni di Emergenza tel. 01984161

Provincia di Savona Protezione Civile 0198313526 fax 0198313527

protezionecivile@provincia.savona.it

Questura di Savona 01985501

Carabinieri 112

Pronto Intervento 113

Pronto Soccorso 118

Vigili del Fuoco 115 Comando Provinciale di Savona 019230131

Vigili Urbani 3357829458

Emergenza Ambientale 1515

ENEL segnalazione guasti 800010207

Bollettino meteo Liguria 0105960121

Tirreno Power:

Capo Turno 0197754210

Responsabile Impianti (Sig. Gaminara) 3290183974

Da avvisare in caso di: allerta pioggia ()*
*allerta neve (**)*

Centro Accoglienza Località Piana:

Elisa Massa (in giornata) 3483744385

Fabrizio Giannò (coordinatore) 3357819194 (*)

Mirra Gerardo (sempre presente) 3391075442 (*) ()**

LACIM (Sig. Perugini Stefano) 3382087493 perugini@braia.it (*) ()**

Fabbrica Fusti Ferro Tre F (Sig. Ferecchi Maurizio) 335395605 (*) ()**

Autotrasporti Ferraro/Maggioni 3355757224 (Alessandro Ferraro) ()**

Berruti – Linea Vetro 3480830725 ()**
S.A.T. 3497660161 (Mirco Biale)
3497660163 (Renato) (*) ()**
Distributore KEROTIS 3408686586 ()**
Officine FRESIA 3395961539 ()**

PROTEZIONE CIVILE (componenti)

Barlocco Giovanni		3480000614
Bauzano Bruno	019564769	
Benearrivato Sandro	0195650129	3485368461
Berruti Renato	019564294	3490855106
Bozzolasco Agostino	019564586	3334891299
Brandolin Mattia		3497148606
Brignone Fulvio	019565284	3200792940
Decia Mirco	019565297	3472410957
Fracchia Ezio		3392968074
Gamba Pier Luigi	0195600141	3387045091
Longoni Alberto	0195600015	3384873406
Martino Flavio	019565011	3475969569
Mirengo Giovanni	019565415	3490967383
Negro Flavio	019565615	3394946499
Odella Claudio	01953619	3356617771
Pollero Roberto	019565673	3339295765
Ranuschio Claudio	019565112	3477879916
Vicin Alessandro		3383482250

Ditte con disponibilità di macchine operatrici

Mossio Romano (Murialdo)	3339379428
Liccardo (Millesimo)	019565070
E.M.I. (Cengio)	019554043
Edilgarello (Saliceto)	01744901003
Giuggia Costruzioni (Mondovì)	0174597529
Bertone (Cengio)	019554894
Negro autoespurgo (Cengio)	3334744709
Consorzio CIRA autoespurgo (Dego)	3284356982
Mollo noleggi (Cairo M.)	0195090533

Da Allerta neve per Autostrada TO-SV

Comune di Millesimo:

email:

allertameteo@pec.comune.millesimo.sv.it

cad@comune.millesimo.sv.it

ufficiotecnico@comune.millesimo.sv.it

telefoni

Sindaco: Pietro Pizzorno 3385997758

Responsabile Protezione Civile: Remo Minetti 3357829457

Responsabile Ufficio Tecnico: Tiziana Zucconi 3357829459

Coordinatore Protezione Civile: Mirco Decia 3357829465

Comune di Cengio:

email

protocollo@pec.comune.cengio.sv.it

allertameteo@pec.comune.cengio.sv.it

sindaco@comune.cengio.sv.it

poliziale@comune.cengio.sv.it (servizio associato)

poliziamunicipale@comune.millesimo.sv.it (servizio associato)

uabati@alice.it

telefoni

Sindaco: Sergio Marengo 3391501962

Comandante Vigili: Ubaldo Moretti 3386818031

Vigile: Paolo Sicco 3476848318

Vigile: Ferrando Giorgio 3357829462

Ausiliario del Traffico Marco Braida 3771413534

Assessore Viabilità: Boris Arturi 3405953208

Comune di Roccavignale:

email

amedeo.sistemi@gmail.com Personale del Sindaco

protecvroccavignale@libero.it Protezione Civile Roccavignale

protocollo@comune.roccavignale.sv.it

daniele.chiotti@vigilfuoco.it Consigliere Comunale con delega alle funzioni di Protezione Civile

eliana.fracchia@gmail.com Vice Sindaco

telefoni

Sindaco: Amedeo Fracchia 393 3305772

Vice Sindaco: Eliana Fracchia 346 3140223

Protezione Civile: Sig. Baruzzo Claudio 338 3038274

Comune: 019 564103

Consigliere comunale con delega alle funzioni di Protezione Civile: Daniele Chiotti 336 6816886

7. TABELLA “A”

ELENCO PERSONE RESPONSABILI DELLA COORDINAZIONE DELLA VARIE FUNZIONI INDIVIDUATE PER IL COC

(di cui al punto 5. della “Pianificazione Comunale di Emergenza”)

Coordinamento Protezione Civile: Mirco Decia

Riferimento Radioamatori: Moreno Ghiso - Piero Bellavia

Funzione	Personale Comunale
1. FUNZIONE TECNICA DI PIANIFICAZIONE La funzione tecnica e di pianificazione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti-tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con finalizzazioni relative all'impatto sul territorio comunale.	Tiziana Zucconi Remo Minetti Ubaldo Moretti Paolo Anelli
2. FUNZIONE SANITA', ASSISTENTE SOCIALE E VETERINARIA La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.	Tiziana Dreosto
3. FUNZIONE VOLONTARIATO La funzione coordina e rende disponibili uomini, mezzi e materiali da impiegare operativamente e partecipa alle operazioni di monitoraggio, soccorso ed assistenza; il volontariato locale assume, oltre ai ruoli operativi di competenza quelli di coordinamento ed assistenza al volontariato proveniente dall'esterno nell'ambito di quanto disposto dal piano comunale di emergenza o dal Sindaco o dal coordinatore	Remo Minetti Tiziana Dreosto
4. FUNZIONE MATERIALE E MEZZI La funzione fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili o necessarie	Tiziana Zucconi Remo Minetti
5. FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA La funzione ha il compito di coordinare i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua...) al fine di provvedere agli interventi urgenti per il ripristino delle reti.	Tiziana Dreosto Tiziana Zucconi Remo Minetti Paolo Anelli
6. FUNZIONE CENSIMENTO DANNI ALLE PERSONE L'attività ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con particolare riferimento a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.	Tiziana Zucconi Remo Minetti Paolo Anelli Gianna Pregliasco Franco Pastorino
7. FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI La funzione ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso	Ubaldo Moretti
8. FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI La funzione coordina le attività di ripristino delle reti di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa. al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza dalla ed alla sala operativa comunale.	Ubaldo Moretti
9. FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE Per fronteggiare le esigenze della popolazione sottoposta a stati di emergenza la funzione Assistenza ha il compito di agevolare al meglio la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..	Tiziana Dreosto Lara Giacchello Remo Minetti

8. TABELLA “B”

ELENCO PERSONALE REPERIBILE PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (di cui al punto 6. della “Pianificazione Comunale di Emergenza”)

Funzione	Personale Comunale	Cellulare
Ufficio Tecnico	Paolo Molinari	
	Massimo Ravera	
	Andrea Salvetto	
Polizia Municipale	Giorgio Ferrando	

09. Stralcio DPR 207/2010 per Provvedimenti in casi di somma urgenza

CAPO III – LAVORI IN ECONOMIA

Art. 173 Cottimo fiduciario

(art. 144, commi 3 e 4, d.P.R. n. 554/1999)

1. L'atto di cottimo deve indicare:

- a) l'elenco dei lavori e delle somministrazioni;
- b) i prezzi unitari per i lavori e per le somministrazioni a misura e l'importo di quelle a corpo;
- c) le condizioni di esecuzione;
- d) il termine di ultimazione dei lavori;
- e) le modalità di pagamento;
- f) le penalità in caso di ritardo e il diritto della stazione appaltante di risolvere in danno il contratto, mediante semplice denuncia, per inadempimento del cottimista ai sensi dell'articolo 137 del codice;
- g) le garanzie a carico dell'esecutore.

2. L'esito degli affidamenti mediante cottimo fiduciario di cui all'articolo 125, comma 8, primo periodo, del codice è soggetto ad avviso di post-informazione mediante pubblicazione sul profilo del committente.

Art. 174 Autorizzazione della spesa per lavori in economia

(art. 145, d.P.R. n. 554/1999)

1. Nel caso di lavori di cui all'articolo 125, comma 6, del codice, nell'ambito delle somme a disposizione dei quadri economici degli interventi compresi nel programma l'autorizzazione è direttamente concessa dal responsabile del procedimento.

2. Nel caso di esigenze impreviste, non dovute ad errori o omissioni progettuali, sopraggiunte nell'ambito di interventi per i quali non è stato disposto un accantonamento per lavori in economia, questi possono essere autorizzati dalla stazione appaltante, su proposta del responsabile del procedimento, nei limiti in precedenza specificati, attingendo dagli accantonamenti per imprevisti o utilizzando le eventuali economie da ribasso d'asta.

Art. 175 Lavori d 'urgenza

(art. 146, d.P.R. n. 554/1999)

1. Nei casi in cui l'esecuzione dei lavori in economia è determinata dalla necessità di provvedere d'urgenza, questa deve risultare da un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo.

2. Il verbale è compilato dal responsabile del procedimento o dal tecnico competente per territorio o dal tecnico all'uopo incaricato. Il verbale è trasmesso con una perizia estimativa alla stazione appaltante per la copertura della spesa e l'autorizzazione dei lavori.

Art. 176 Provvedimenti in casi di somma urgenza

(art. 147, d.P.R. n. 554/1999)

1. In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il responsabile del procedimento e il tecnico che si reca prima sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175 la immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 euro o comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

2. L'esecuzione dei lavori di somma urgenza può essere affidata in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento o dal tecnico.
3. Il prezzo delle prestazioni ordinate è definito consensualmente con l'affidatario; in difetto di preventivo accordo si procede con il metodo previsto all'articolo 163, comma 5.
4. Il responsabile del procedimento o il tecnico compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori una perizia giustificativa degli stessi e la trasmette, unitamente al verbale di somma urgenza, alla stazione appaltante che provvede alla copertura della spesa e alla approvazione dei lavori.
5. Qualora un'opera o un lavoro intrapreso per motivi di somma urgenza non riporti l'approvazione del competente organo della stazione appaltante, si procede alla liquidazione delle spese relative alla parte dell'opera o dei lavori realizzati.

Art. 177 Perizia suppletiva per maggiori spese

(art. 148, d.P.R. n. 554/1999)

1. Ove durante l'esecuzione dei lavori in economia, la somma presunta si riveli insufficiente, il responsabile del procedimento presenta una perizia suppletiva, per chiedere l'autorizzazione sulla eccedenza di spesa.
2. In nessun caso, comunque, la spesa complessiva può superare quella debitamente autorizzata nei limiti di 200.000 euro.

10.ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI EMERGENZA

LE SCHEDE DI EMERGENZA SONO DA COMPILARE SUL SITO UFFICIALE ZEROGIS

La Scheda di Emergenza Alluvionale e/o Idrogeologica è finalizzata a fornire, alla Struttura Regionale di Protezione Civile e alla Prefettura-U.T.G. di competenza, un quadro sintetico delle attività di presidio e/o ricadute calamitose che si vengono ad avere sulla popolazione, in corso d'evento idrogeologico e/o alluvionale e delle eventuali necessità o spese sostenute nella fase di emergenza.

La scheda è reperibile sul sito della regione Liguria ZeroGIS

Se il C.O.M. è stato attivato, la scheda va trasmessa al C.O.M. di competenza.

Se non è stato attivato un C.O.M. la scheda va compilata e trasmessa al numero regionale di fax 010 5485709 ed alla Prefettura di competenza sin dalle prime osservazioni di effetti al suolo provocati dall'evento stesso, siano essi di tipo franoso o di inondazione. Qualora non vi siano fenomeni in atto può essere anche comunicata la sola attivazione del presidio territoriale.

La scheda va compilata con il nome del Comune, la data e l'ora di compilazione ed un numero progressivo di aggiornamento per ogni scheda d'evento.

Occorre indicare quale tipologia di fenomeno ha interessato il proprio territorio (frana e/o inondazione), dando il maggior numero di riferimenti sulla localizzazione ed estensione coinvolta (specificare il sistema di riferimento usato per le coordinate). In caso di molti fenomeni, di estensione rilevante, si possono utilizzare diverse schede.

Qualora si verificano danni ai Servizi Essenziali e/o alle Infrastrutture, che ne comportino l'interruzione anche parziale o momentanea, è necessario indicare nella scheda gli estremi del provvedimento adottato a tale scopo. Inoltre occorre una quantificazione di massima del danno subito o della somma necessaria alla rimozione del pericolo imminente.

Se si rende necessaria un'anticipazione economica o un impegno di spesa, per azioni volte al sostegno della popolazione nella fase di emergenza (sistemazione evacuati, fornitura pasti, materiali, ecc.), vanno specificate e quantificate economicamente le attività intraprese.

E' **IMPORTANTE** che la scheda contenga almeno un recapito del responsabile di emergenza per il comune (Sindaco) o un suo referente a cui Regione Liguria o la Prefettura possa far riferimento per eventuali chiarimenti o comunicazioni.

La scheda inoltre va firmata dal responsabile di emergenza comunale (Sindaco) o suo referente.

La scheda va ritrasmessa a titolo di aggiornamento due volte al giorno per tutta la durata dell'evento salvo urgenti necessità di aggiornamento dovute al verificarsi di variazioni rilevanti della situazione. Si intende che ogni scheda sia sostitutiva della precedente e rappresenti il quadro complessivo della situazione al momento della compilazione.

All'invio della scheda deve seguire l'invio di tutte le Ordinanze Sindacali emesse (interruzione servizi essenziali, sgombero, interdizione al traffico, ecc.), indicate nelle apposite colonne della scheda stessa.

Il mancato invio della Scheda di Emergenza Alluvionale e/o Idrogeologica alla Regione Liguria farà ritenere che il Comune non abbia subito danni a cose e persone rilevanti dall'evento stesso, pertanto in caso di necessità i dati riportati nella scheda dovranno essere comunicati telefonicamente alla sala operativa regionale.

	REGIONE LIGURIA - PROTEZIONE CIVILE SCHEDA DI EMERGENZA ALLUVIONALE e/o IDROGEOLOGICA	
Mod. A	dai Comuni alla Regione Liguria ed alla Prefettura di competenza.	
Via Fieschi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 01054851; tel. Protezione Civile 01054859-969192/93; telefax 0105485769 / 010560767 e-mail: protezione.civile@regione.liguria.it		

Comune di _____

n° progressivo _____ **della Scheda n°** _____ **Giorno** _____ **ORE** _____

Frane	☐	Indirizzo e Località Coordinate	Estensione areale
Inondazioni	☐	Indirizzo e Località Coordinate	Estensione areale

RICADUTA SULLE PERSONE

Caratterizzazione	N°	Note / Ordinanze di sgombero / Localizzazione di dettaglio
Vittime		
Feriti		
Dispersi		
Evacuati		
Persone isolate		

DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE

Tipologia Servizio	Tipologia di danno e cause	N° Ordinanze	Stima
Rete viaria			si
Telecomunicazioni			si
Acqua			si
Energia Elettrica			si
Gas			si
Ospedali			si
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile			si
Altro			si

AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE

Tipo di azione	S/N°	Note
Attivazione C.O.C.		
Attivazione Servizi Comunali		
Attivazione Volontariato Locale		
Altro		

RICHIESTE DI INTERVENTO - TECNICI SPECIALISTICI - SPESE PRIMA EMERGENZA

Richieste	N°	Descrizione e/o Quantificazione economica
Tecnici specialistici per sopralluoghi		
Sistemazioni per evacuati		
Fornitura pasti evacuati e/o volontari		
Volontariato		
Materiali		
Mezzi		

INDICARE I RECAPITI TELEFONICI FISSI, CELLULARI E FAX DEL REFERENTE RESPONSABILE DI EMERGENZA PER IL COMUNE

--

Firma

SCHEMA N. _____ NP/21922 DEL PROT. ANNO 2011	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento Ambiente Protezione Civile ed Emergenza - Settore
---	--

	REGIONE LIGURIA - PROTEZIONE CIVILE	
Mod. B1	ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE SCHEDE DI SEGNALAZIONE DANNI OO.PP MOD. C.	

Ad ogni danno subito nel comparto pubblico DEVE corrispondere una singola scheda di segnalazione, costituita da 3 pagine, che devono essere integralmente compilate.

Le segnalazioni devono essere effettuate tramite compilazione dell'apposito modulo web secondo le direttive della competente struttura regionale. Terminata la procedura di compilazione sarà possibile stampare la scheda di segnalazione, che deve essere firmata dal Responsabile del Procedimento e dal Legale Rappresentante dell'Ente, in ogni sua pagina e spedita alla competente struttura regionale.

Ogni segnalazione risulterà quindi identificata univocamente con un numero progressivo crescente su base annua (anno/mese/progressivo), che dovrà essere riportato nello stralcio cartografico e nella documentazione fotografica. Nel caso in cui si renda necessario apportare una variazione e/o integrazione ad una segnalazione già effettuata la nuova segnalazione dovrà riportare nella descrizione del danno il riferimento alla numerazione della segnalazione precedente e l'indicazione se questa sia da intendersi sostitutiva o integrativa della precedente.

Le schede DEVONO essere inviate per posta a Regione Liguria - Protezione Civile - Via Fieschi, 15 - 16121 Genova **ENTRO il termine perentorio di 30 GIORNI** dalla data dell'evento.

Si precisa che il conteggio dei giorni decorre a partire dal giorno successivo all'evento (che pertanto è il primo), e l'ultimo giorno utile per la presentazione della segnalazione è il 30esimo. In caso di trasmissione tramite posta fa fede il timbro postale di partenza; in caso di trasmissione tramite telefax o PEC vale comunque la data di partenza, indipendentemente dalla data di protocollo di ricezione della pubblica amministrazione ricevente. Nel caso il 30esimo giorno cada di domenica o comunque in giorno festivo è automaticamente prorogato al feriale immediatamente successivo.

Le schede di segnalazione devono essere compilate individuando la categoria e la sotto-categoria, desunta dalla Tabella delle categorie delle OO.PP. (Allegato 2 - Modello B).

La "Descrizione del danno" va compilata identificando oggettivamente i danni e la dinamica di accadimento.

La "Funzionalità residua" dell'opera deve essere espressa in percentuale.

E' necessario descrivere quale tipologia di intervento è prevista per le singole fasi: Somma Urgenza - Messa Sicurezza - Sistemazione Definitiva; inoltre occorre quantificare la spesa presunta per ogni fase di intervento.

Per lavori di "Somma Urgenza" si intendono gli interventi eseguiti ai sensi della vigente normativa sui contratti di lavori servizi e forniture, nel rispetto dei principi previsti dal D.Lgs. 267/2000.

Si evidenzia pertanto che, qualora si operi in regime di Somma Urgenza, occorre riportare gli estremi dei suddetti provvedimenti. La mancata compilazione delle voci relative al verbale di somma urgenza ed al provvedimento di approvazione della spesa comporterà la classificazione dell'intervento quali lavori di "Messa in Sicurezza".

Per "Anticipi dell'Ente Attuatore" si intendono le spese sostenute e documentate dagli Enti per interventi di Somma Urgenza già eseguiti o in corso di esecuzione al momento della redazione della scheda.

Per lavori di "Messa in Sicurezza" si intendono lavori comunque urgenti, per i quali non sussistono i presupposti di somma urgenza, ma necessari per il ripristino della funzionalità di opere essenziali.

Per lavori di "Sistemazione Definitiva" si intendono le opere di completamento, accessorie, nonché di prevenzione del rischio non ricomprese nelle fasi precedenti.

La scheda dovrà essere firmata in ogni sua pagina dal Responsabile del Procedimento nonché vistata dal Legale Rappresentante ed andranno apposti data e timbri.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Sig. Stefano Vergato)

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI OO.PP.	
Mod. C	cat. _____	

Via Franchi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010546-51; telefax 010546-48403709; e-mail oo.pp.emergenze@regione.liguria.it

PROVINCIA DI _____ COMUNE DI _____
EVENTO _____ DEL ____/____/____

Pag. 1 di 3

N. Progr.	
Capoluogo, Frazione o Località	
Coordinate Gauss Boaga	
Descrizione del danno	
Funzionalità residua	%
Sottocategoria (Mod. B)	
Descrizione Intervento Somma Urgenza	
Estremi provvedimento S.U.	
Importo Intervento Somma Urgenza	EURO
Descrizione Intervento Ripristino e messa in sicurezza	
Ripristino e messa in sicurezza	EURO
Descrizione Intervento Sistemazione Definitiva	
Sistemazione Definitiva	EURO
Anticipi Ente Attuatore	EURO
Provvedimento Impegno Ente Attuatore	

DATA ____/____/____

Il Responsabile del Procedimento

Il Legale Rappresentante

	REGIONE LIGURIA - PROTEZIONE CIVILE SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI OO.PP.	
Mod. C	cat. _____	

Via Prati 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010/48-51; telefax 010/48-4805709; e-mail oo.pp-emergenza@regione.liguria.it

INTERVENTO N. PROGRESSIVO ____

Pag. 2 di 3

INSERIRE
STRALCIO CARTOGRAFICO
CTR 1 :5.000

DATA __/__/__

Il Responsabile del Procedimento

Il Legale Rappresentante

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE SCHEDA SEGNALAZIONE DANNI OO.PP.	
Mod. C	cat. _____	

Via Pissardi 15 - 16121 Genova; tel. (centralino) 010/48-51; telefax 010/48-4840/5705; e-mail oo.pp-emergenza@regione.liguria.it

INTERVENTO N. PROGRESSIVO __

Pag. 3 di 3

INSERIRE
FOTOGRAFIA/E

DATA __/__/__

Il Responsabile del Procedimento

Il Legale Rappresentante

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE	
Mod. B	TABELLA DELLE CATEGORIE OPERE PUBBLICHE	

CAT. 1

VIABILITA', PONTI E ATTRAVERSAMENTI

- 1.1 Viabilità, ponti o attraversamenti provinciali interrotti-ripristino e messa in sicurezza
- 1.2 Viabilità, ponti o attraversamenti provinciali danneggiati, ma non interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 1.3 Viabilità, ponti o attraversamenti provinciali interrotti o danneggiati - sistemazione definitiva
- 1.4 Viabilità, ponti o attraversamenti provinciali non danneggiati - interventi di riduzione del rischio
- 1.5 Viabilità, ponti o attraversamenti comunali interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 1.6 Viabilità, ponti o attraversamenti comunali danneggiati ma non interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 1.7 Viabilità, ponti o attraversamenti comunali interrotti danneggiati - sistemazione definitiva
- 1.8 Viabilità, ponti o attraversamenti comunali non danneggiati - interventi di riduzione del rischio
- 1.9 Viabilità ex statale - interventi di ripristino e messa in sicurezza ad integrazione del piano ANAS
- 1.10 Viabilità ex statale - interventi di sistemazione definitiva ad integrazione del piano ANAS
- 1.11 Viabilità ex statale - interventi di riduzione del rischio ad integrazione del piano ANAS
- 1.12
- 1.13
- AREA RISERVATA
- 1.14
- 1.15
- 1.16 Piste forestali o sentieri interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 1.17 Piste forestali o sentieri danneggiati, ma non interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 1.18 Piste forestali o sentieri danneggiati o interrotti - sistemazione definitiva

CAT. 2

OPERE IDRAULICHE

- 2.1 Opere idrauliche di comp. Regionale distrutte - ripristino e messa in sicurezza
- 2.2 Opere idrauliche di comp. Regionale danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 2.3 Opere idrauliche di comp. Regionale distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 2.4 Opere idrauliche di comp. Regionale non danneggiate - intervento di riduzione del rischio
- 2.5 Opere idrauliche di comp. Locale distrutte - ripristino e messa in sicurezza
- 2.6 Opere idrauliche di comp. Locale danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 2.7 Opere idrauliche di comp. Locale distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 2.8 Opere idrauliche di comp. Locale non danneggiate - intervento di riduzione del rischio
- 2.9 Opere di bonifica pubblica distrutte - ripristino e messa in sicurezza
- 2.10 Opere di bonifica pubblica danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 2.11 Opere di bonifica pubblica distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 2.12 Opere di bonifica pubblica non danneggiate - intervento di riduzione del rischio
- 2.13 Ripristino dell'ufficiosità dei corsi d'acqua

CAT. 3

MOVIMENTI FRANOSI

- 3.1 Movimenti franosi incombenti su centri abitati o singoli edifici - messa in sicurezza
- 3.2 Movimenti franosi incombenti su centri abitati o singoli edifici - sistemazione definitiva
- 3.3 Movimenti franosi incombenti su infrastrutture varie - messa in sicurezza
- 3.4 Movimenti franosi incombenti su infrastrutture varie - sistemazione definitiva
- 3.5 Movimenti franosi che necessitano di campagne di studi e rilevazioni
- 3.6 Movimenti franosi non incombenti su centri abitati, edifici o infrastrutture varie - messa in sicurezza
- 3.7 Movimenti franosi non incombenti su centri abitati, edifici o infrastrutture varie - sistemazione definitiva
- 3.8 Interventi di monitoraggio dei dissesti

CAT. 4

ACQUEDOTTI

- 4.1 Acquedotti interrotti - ripristino e messa in sicurezza
- 4.2 Acquedotti danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 4.3 Acquedotti interrotti o danneggiati - sistemazione definitiva
- 4.4 Acquedotti non danneggiati - intervento di riduzione del rischio

	REGIONE LIGURIA – PROTEZIONE CIVILE	
Mod. B	TABELLA DELLE CATEGORIE OPERE PUBBLICHE	

CAT. 5

CIMITERI

- 5.1 Cimiteri danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 5.2 Cimiteri danneggiati - sistemazione definitiva
- 5.3 Cimiteri non danneggiati - intervento di riduzione del rischio

CAT. 6

FOGNATURE, DEPURATORI E DISCARICHE

- 6.1 Fognature e depuratori inutilizzabili - ripristino e messa in sicurezza
- 6.2 Fognature e depuratori danneggiati, ma utilizzabili - ripristino e messa in sicurezza
- 6.3 Fognature e depuratori inutilizzabili o danneggiati - sistemazione definitiva
- 6.4 Fognature e depuratori non danneggiati - intervento di riduzione del rischio
- 6.5 Discariche - ripristino in sicurezza

CAT. 7

OPERE PUBBLICHE

- 7.1 Edifici residenziali di proprietà pubblica distrutti - ricostruzione
- 7.2 Edifici residenziali di proprietà pubblica danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 7.3 Edifici residenziali di proprietà pubblica distrutti o danneggiati - sistemazione definitiva
- 7.4 Edifici residenziali di proprietà pubblica non danneggiati - intervento di riduzione del rischio
- 7.5 Edifici scolastici distrutti - ricostruzione
- 7.6 Edifici scolastici danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 7.7 Edifici scolastici distrutti o danneggiati - sistemazione definitiva
- 7.8 Edifici scolastici non danneggiati - intervento di riduzione del rischio
- 7.9 Edifici sanitari distrutti - ricostruzione
- 7.10 Edifici sanitari danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 7.11 Edifici sanitari distrutti o danneggiati - sistemazione definitiva
- 7.12 Edifici sanitari non danneggiati - intervento di riduzione del rischio
- 7.13 Altre infrastrutture locali distrutte - ricostruzione
- 7.14 Altre infrastrutture locali danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 7.15 Altre infrastrutture locali distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 7.16 Altre infrastrutture locali non danneggiate - intervento di riduzione del rischio
- 7.17 Parchi e foreste di proprietà pubblica - ripristino e messa in sicurezza

CAT. 8

OPERE MARITTIME E LACUALI

- 8.1 Opere distrutte - ricostruzione
- 8.2 Opere danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 8.3 Opere distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 8.4 Opere non danneggiate - intervento di riduzione del rischio
- 8.5 Ripascimento delle coste

CAT. 9

OPERE IDRAULICHE STATALI

- 9.1 Opere idrauliche statali distrutte - ripristino e messa in sicurezza
- 9.2 Opere idrauliche statali danneggiate - ripristino e messa in sicurezza
- 9.3 Opere idrauliche statali distrutte o danneggiate - sistemazione definitiva
- 9.4 Opere idrauliche statali non danneggiate - intervento di riduzione del rischio

CAT. 10

EDIFICI VINCOLATI

- 10.1 Edifici vincolati distrutti - ripristino e messa in sicurezza
- 10.2 Edifici vincolati danneggiati - ripristino e messa in sicurezza
- 10.3 Edifici vincolati distrutti o danneggiati - sistemazione definitiva

CAT. 11

VARIE - NON DETTAGLIATO

11. TAVOLE: CARTA DELLE RISORSE
CARTA DELLE CRITICITA'



COMUNE DI MILLESIMO PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE

ALLEGATO 1)

**PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA ESTERNA PER L'AREA
INTERESSATA DALLA DIGA SUL TORRENTE OSIGLIETTA IN
COMUNE DI OSIGLIA**

Adottato da Prefettura e Provincia di Savona in data 28/10/2011



COMUNE DI MILLESIMO PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE

ALLEGATO 2)

SISTEMA ALLARME ACUSTICO A VALLE DELLA DIGA DI OSIGLIA – MANUALE OPERATIVO

Sirena S.p.A.



COMUNE DI MILLESIMO PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE

ALLEGATO 3)

PROCEDURE OPERATIVE E PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE IN AMBITO STRADALE E AUTOSTRADALE

Prefettura di Savona-Ufficio Territoriale di Governo – Edizione 2013



COMUNE DI MILLESIMO PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE

ALLEGATO 4)

PROCEDURE DI INTERVENTO PER I CASI DI NEVICATE LUNGO L'AUTOSTRADA A6 TORINO-SAVONA

Stagione invernale 2014 - 2015